

Area 3

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2025/2028**

L'OFFERTA FORMATIVA

PECULIARITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La **Scuola dell'Infanzia** concorre alla formazione armonica e integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali attraverso:

- lo sviluppo e la maturazione dell'identità;
- lo sviluppo e la conquista dell'autonomia;
- lo sviluppo delle competenze;
- lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Promuovere lo sviluppo alla **MATURAZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE**, significa: favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca; fare in modo che i bambini vivano in modo positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri; incoraggiare il riconoscimento dell' identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

Promuovere la **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**, significa adoperarsi affinché i bambini siano capaci di orientarsi in maniera personale e di compiere scelte anche innovative, di realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, acquistando fiducia in sé e negli altri.

Promuovere lo **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**, significa aiutare il bambino a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, impegnando il bambino nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà della vita.

Promuovere il **SENSO DELLA CITTADINANZA**, significa avvicinare i bambini alla scoperta degli altri, dei loro bisogni e delle loro necessità; guidarli nel gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono mediante le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno.

Tali Indicazioni, pur non costituendo un obbligo per la scuola, sono descrizioni di attività che il docente, attraverso la valorizzazione della propria autonomia professionale è chiamato a "modulare" nella sua azione didattica ed educativa, in relazione ai bisogni, alle capacità,

al grado di autonomia e di apprendimento di ciascun bambino e in coerenza con la personalizzazione del processo formativo.

Ogni scelta didattica si rifà ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Metodologia

Le Scuole dell'Infanzia, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicitano la loro azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- **La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità.
- **La valorizzazione del fare produttivo e dell'esperienza diretta** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente,... per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.
- **La valorizzazione della relazione, tra i pari e con gli adulti**, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- **La personalizzazione del percorso educativo**, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.
- **Il rispetto delle regole**, intese come occasione per diventare grandi. La regola non è una "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.

PECULIARITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

La **Scuola primaria** è obbligatoria, dura cinque anni e fa parte, insieme con la scuola secondaria di I grado, del primo ciclo di istruzione.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio

dei diritti costituzionali. Alle bambine e ai bambini che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Attraverso le conoscenze e i linguaggi caratteristici di ciascuna disciplina, la scuola primaria pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico necessario per diventare cittadini consapevoli e responsabili.

La frequenza della scuola primaria è obbligatoria per tutte le bambine e i bambini presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla cittadinanza, che abbiano compiuto i sei anni di età entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Possono inoltre essere iscritti alla scuola primaria, su richiesta delle famiglie, le bambine e i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento: in questo caso per una scelta consapevole è opportuno chiedere indicazioni in merito alle maestre della scuola dell'infanzia.

L'iscrizione alla scuola primaria statale viene effettuata tramite la compilazione di un modulo online disponibile nel periodo comunicato ogni anno attraverso la circolare sulle iscrizioni che viene pubblicata di norma nel mese di novembre. Le scuole paritarie possono aderire volontariamente al sistema di iscrizioni online; in caso contrario l'iscrizione viene effettuata in forma cartacea direttamente presso l'istituto.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina:

- Italiano
- Lingua inglese
- Storia
- Geografia
- Matematica
- Scienze
- Musica
- Arte e immagine
- Educazione fisica
- Tecnologia

A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica, introdotto con la legge n. 92 del 2019.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali. Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito oppure possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Le Indicazioni nazionali del 2012 sono state aggiornate nel 2018 con la previsione di "nuovi scenari" che pongono l'accento soprattutto sull'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con riferimento alle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea e agli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La legge n. 172 del 1° ottobre 2024 ha disciplinato le modalità per la valutazione degli apprendimenti degli alunni prevedendo l'assegnazione di un giudizio sintetico che dovrà

essere integrato da una descrizione dettagliata del livello di apprendimento raggiunto dall'alunno in ciascuna disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica.

Il decreto legislativo n. 62 del 2017 prevede poi che il Documento di valutazione contenga anche una descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e un giudizio sintetico sul comportamento.

La valutazione riferita alla religione cattolica o all'attività alternativa viene resa su una nota distinta con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

Nelle classi 2[^] e 5[^] gli alunni partecipano alle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti in italiano e matematica (in 5[^] anche in inglese) in coerenza con le Indicazioni Nazionali. I quesiti delle Prove INVALSI misurano il livello di preparazione degli studenti solo su alcune competenze e non su altre poiché sono quelle fondamentali e indispensabili per la scuola, il lavoro e la vita di tutti i giorni.

La prova di Italiano si articola in due parti: una di comprensione della lettura e una di riflessione sulla lingua. Entrambe misurano la padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve sviluppare. I bambini del grado 2 inclusi nel campione nazionale partecipano anche a un test di velocità di lettura.

La prova di Matematica verifica le conoscenze più importanti, la capacità di risolvere problemi e quella di argomentare in tre ambiti: Numeri, Relazioni, dati e previsioni e Spazio e figure. Delle tre Prove, è quella che più dipende dal possesso di conoscenze disciplinari, ma i quesiti partono spesso da problemi della vita reale, e chiedono agli allievi anche di saper riflettere sul perché delle loro scelte.

La prova di Inglese, solo per gli alunni della Classe V, misura le competenze di Ascolto e Lettura stabilite dal QCER e riportate anche nelle Indicazioni Nazionali. Il livello linguistico che gli alunni del grado 5 devono raggiungere è l'A1 per entrambe le competenze misurate. Nella scuola primaria i bambini svolgono le Prove su fascicoli cartacei, quindi in un formato molto familiare per loro. Non c'è bisogno di spostarsi dall'aula e quindi le Prove non richiedono strumenti o ambienti diversi da quelli che usano a scuola tutti i giorni.

I dati INVALSI possono essere uno strumento di lavoro molto utile, poiché consentono ai dirigenti scolastici e agli insegnanti di guardare la propria scuola e i propri allievi da una prospettiva diversa da quella consueta. La quantità di dati INVALSI, restituita annualmente alle scuole, offre l'opportunità di individuare situazioni di difficoltà o di eccellenza e di progettare azioni adatte al miglioramento di ogni singola scuola

La normativa vigente prevede che, al termine della scuola primaria, agli alunni sia consegnata la certificazione delle competenze, un documento che esprime in modo descrittivo il livello di sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari, assumendo come riferimento le otto Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Michele Pellerey definisce la competenza come la "capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e

fecondo". Le competenze, pertanto, non sono riferibili solo alle conoscenze (*sapere*) e alle abilità (*saper fare*) ma comprendono anche aspetti relazionali e sociali, capacità organizzative e decisionali, potenzialità e attitudini personali.

I livelli da attribuire a ciascuna competenza sono quattro e sono descritti nel modo seguente:
A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze, a firma del Dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta, sulla base del modello nazionale adottato con D.M n.742/2017.

PECULIARITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La **Scuola secondaria di primo grado** fa parte del primo ciclo di istruzione, dura tre anni e, attraverso le discipline:

- ❖ stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale;
- ❖ organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- ❖ sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- ❖ fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione;
- ❖ introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea;
- ❖ aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003).

La frequenza alla scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria.

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo di istruzione.

L'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, organizzato per discipline, è pari a 30 ore.

Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, obbligatorie dall'anno scolastico 2013-2014:

- ❖ Italiano
- ❖ Lingua inglese e seconda lingua comunitaria
- ❖ Storia
- ❖ Geografia
- ❖ Matematica

- ❖ Scienze
- ❖ Musica
- ❖ Arte e immagine
- ❖ Educazione fisica
- ❖ Tecnologia.

Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per un'ora settimanale. Gli alunni che non se ne avvalgono possono optare per lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata.

Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

Al termine del primo ciclo di istruzione viene altresì rilasciata una certificazione delle competenze, che attesta la capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742). La certificazione delle competenze è integrata da una sezione, a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di Italiano, matematica e lingua inglese.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

Scuola dell'Infanzia di Borghetto

- ❖ **Tempo scuola:** 40 ore settimanali

Scuola dell'Infanzia di Campagnalta

- ❖ **Tempo scuola:** 40 ore settimanali

Scuola dell'Infanzia di Campretto

- ❖ **Tempo scuola:** 40 ore settimanali

Scuola primaria "A. Diaz" - Borghetto

- ❖ **Tempo scuola:** tempo pieno per 40 ore settimanali

Scuola primaria "N. Sauro" – Campagnalta

- ❖ **Tempo scuola:** tempo pieno per 40 ore settimanali

Scuola primaria "C. Battisti" – Campretto

- ❖ **Tempo scuola:** 27 ore settimanali – 29 ore settimanali

Scuola primaria "Duca d'Aosta"

- ❖ **Tempo scuola:**
 - 27 ore settimanali – 29 ore settimanali
 - tempo pieno per 40 ore settimanali

TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

MISURE ORGANIZZATIVE

Tempo scuola	n. giorni: 5	Dal lunedì al venerdì
	orario delle lezioni	Dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BORGHETTO

Organizzazione di una giornata

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAZI	BAMBINI
8.00 – 8.45	Entrata dei bambini a scuola Accoglienza e giochi liberi	Classi In sezione	3-4-5 anni
8.45-10/10.30	Servizi, merenda, appello, calendario degli incarichi (al lunedì), canti, filastrocche, segnalazione della presenza, segnalazione del tempo meteorologico e cronologico, giochi ricreativi in palestra o giardino	servizi palestra giardino	3-4-5 anni
10.00/10.30-11.30	laboratorio antimeridiano	sezione palestra	3-4-5 anni
11.30 - 11.45	uso dei servizi igienici	servizi	3-4-5 anni
11.30 - 11.40	uscita prima del pranzo		3-4-5 anni
11.40 - 12.15	pranzo	refettorio	3-4-5 anni
12.15 - 13.00	attività ludiche predisposizione attività pomeridiane	sezione palestra giardino	3-4-5 anni
13.00 - 13.30	uscita antimeridiana	palestra giardino	3-4-5 anni
13.00 - 13.45	attività ludiche	palestra giardino	3-4-5 anni
13.45 - 14.00	uso dei servizi	servizi	3-4-5 anni
14.00 - 15.10	dormitorio laboratorio pomeridiano	dormitorio sezione	3 anni 4 e 5 anni
15.10 - 15.30	riordino/uso servizi igienici/merenda/vestizione	sezione	3 – 4 – 5 anni
15.30 - 16.00	uscita pomeridiana	sezione	3 – 4 – 5 anni

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAMPAGNALTA
Organizzazione di una giornata tipo

TEMPI	ATTIVITA'	SPAIZI	BAMBINI
8.00 - 8.45	ingresso e accoglienza	nella propria sezione e a turno in salone	3-4-5 anni
8.45 - 9.30	riordino appello calendario, lettura ad alta voce	in sezione	3-4-5 anni
9.30 - 9.45	igiene personale	servizi igienici	3-4-5 anni
9.45 - 10.00	merenda	sala da pranzo/sezione	3-4-5 anni
10.00 - 10.30	giochi e canti insieme	salone	3-4-5 anni
10.30 - 11.50	attività laboratoriali	sezione biblioteca salone	3-4-5 anni
11.50 - 12.00	igiene personale uscita antimeridiana prima del pranzo	servizi igienici	3-4-5 anni
12.10 - 13.00	pranzo	sala da pranzo	3-4-5 anni
13.00 - 13.15	prima uscita dopo pranzo		3-4-5 anni
13.00 - 13.30	gioco libero in sezione/giardino igiene personale	sezione o giardino servizi igienici	3-4-5 anni
13.30 - 15.00	laboratori di letto-scrittura e matematica per medi e grandi. riposo pomeridiano per i piccoli.	sezione dormitorio	4-5 anni 3 anni
15.00 - 15.30	riordino, igiene personale e merenda	sezione	3-4-5 anni
15.30 - 16.00	uscita		3-4-5 anni

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAMPRETTO
Organizzazione di una giornata tipo

TEMPI	ATTIVITÀ	SPAIZI	BAMBINI
8.00 – 8.45	Entrata dei bambini a scuola Accoglienza e giochi liberi	Classi In sezione	3-4-5 anni
8.45 - 9.30	Giochi liberi, appello, merenda, calendario degli incarichi, circle-time	In sezione	3-4-5 anni
9.30 - 10.00	Uso dei servizi igienici	Servizi	3-4-5 anni
10.00 - 10.30	Momento collettivo in salone per giochi, canzoni, balli, poesie...	Salone	3-4-5 anni
10.30 - 11.30	Attività di laboratorio o di sezione	Nelle sezioni ruotano le insegnanti esperte dei vari laboratori	3-4-5 anni

11.30-12.10	Pranzo primo turno	Sala mensa	Una sezione a rotazione mensile
12.20-13.00	Pranzo secondo turno	Sala mensa	Due sezioni a rotazione mensile
13.00-13.30	Giochi liberi (13.00-13.30) Uscita intermedia	In giardino o in sezione	Tutti
13.30-13.45	Uso dei servizi igienici	Servizi e sezione	3-4-5 anni
13.45-15.00	Attività didattica con i bambini di 4 e 5 anni Dormitorio con i bambini di 3 anni	In sezione blu o rossa 5 anni-in sezione gialla 4 anni- nell'ex sezione gialla 3 anni	4-5 anni 3 anni
15.00-15.30	Partenza pulmini rosso e giallo		
15.30-16.00	Uscita pomeridiana	in sezione	

SCUOLA PRIMARIA

MISURE ORGANIZZATIVE

SCUOLA PRIMARIA «C. BATTISTI» DI CAMPRETTO				
Tempo normale				
Classi	Classi I – II - III		IV - V	
Monte ore	27 h/settimanali		29 h/ settimanali	
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì	martedì	Dal lunedì al venerdì	Martedì e Venerdì
Attività didattica	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00		Dalle ore 8.00 alle ore 13.00	
Mensa	facoltativa	13.00 – 14.00	facoltativa	13.00 – 14.00
Attività didattica/ laboratoriale		14.00 – 16.00		14.00 – 16.00

SCUOLE PRIMARIA «DUCA D'AOSTA»						
Tempo normale					Tempo pieno	
Classi	Classi I – II - III	IV - V		II sez. A	I – II – III IV - V	
Monte ore	27 h/settimanali	29 h/settimanali		27 h/sett.	40 h/settimana	
					30 h attività curricolare 10 h mensa + tempo ricreativo	
Tempo scuola	Dal lunedì al sabato	Dal lunedì al sabato	Martedì	Dal lunedì al venerdì	Martedì	Dal lunedì al venerdì
Attività didattica	Dalle ore 8.00 alle ore 12.30			Dalle ore 8.00 alle ore 13.00	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Mensa			12.30 – 14.00	Facoltativa	12.30 – 14.00	12.30 – 14.00
Attività didattica/ laboratoriale			14.00 – 16.00		14.00 – 16.00	14.00 – 16.00

Scuole primaria A. DIAZ di BORGHETTO Scuola primaria N.SAURO di CAMPAGNALTA	
Tempo PIENO	
Classi	Classi I – II – III – IV - V
Monte ore	40 h/settimana
	30 h attività curricolare 10 h mensa + tempo ricreativo
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì
Attività didattica	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00
Mensa	12.30 – 14.00
Attività didattica/laboratoriale	14.00 – 16.00

MONTE ORE DISCIPLINE SETTIMANALE

Il PTOF definisce l'identità culturale e progettuale dell'istituto, in coerenza con la normativa vigente e le esigenze del contesto territoriale. L'organizzazione del monte ore settimanale delle discipline rappresenta uno degli elementi fondanti di questa programmazione.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (ai sensi del D.M. n. 254 del 2012 e successive integrazioni per i diversi ordini di scuola) definiscono il quadro di riferimento essenziale, stabilendo i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento per ogni disciplina e ambito disciplinare. Tali Indicazioni costituiscono il nucleo imprescindibile dei saperi e delle competenze che tutti gli studenti devono conseguire.

In un'ottica di autonomia scolastica (garantita, in particolare, dal D.P.R. 275/99, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e dalla L. 53/03, Riforma Moratti, che ha introdotto i Piani di Studio Personalizzati), alle Istituzioni Scolastiche è demandata l'importante funzione di costruire il curricolo di istituto.

Questo principio di autonomia si traduce nella possibilità di definire:

- quote orarie riservate alle diverse discipline nel rispetto dei quadri orari minimi nazionali stabiliti (come previsto, in passato, anche dalla L. 148/90 e dal D.L. 59/04).
- aree di flessibilità e potenziamento: il curricolo può essere arricchito e modificato, utilizzando la quota di autonomia e flessibilità oraria a disposizione, per potenziare ambiti specifici, attivare laboratori, o introdurre insegnamenti opzionali, in risposta ai bisogni formativi degli studenti e alle vocazioni dell'istituto.

Pertanto, l'organizzazione del monte ore settimanale qui illustrata non è un mero adempimento, ma l'espressione della libertà progettuale della scuola, volta a garantire il successo formativo attraverso un'organizzazione didattica efficace e mirata.

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO PIENO 40 h/settimanali

CLASSE	I	II	III	IV	V
ITALIANO	9	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	8	7	7	7	7
SCIENZE	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE C.	2	2	2	2	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE					
LABORATORIO DI / APPROFONDIMENTO DI	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1		
Attività curricolare	30	30	30	30	30
Ricreazione e tempo mensa	10	10	10	10	10
Totale	40	40	40	40	40

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	lezione	dalle ore 8.00 alle ore 9.00
II ora	lezione	dalle ore 9.00 alle ore 10.00
I intervallo		dalle ore 10.00 alle ore 10.30
III ora	lezione	dalle ore 10.30 alle ore 11.30
IV ora	lezione	dalle ore 11.30 alle ore 12.30
TEMPO MENSA		dalle ore 12.30 alle ore 14.00
V ora	lezione	dalle ore 14.00 alle ore 15.00
VI ora	lezione	dalle ore 15.00 alle ore 16.00

TEMPO NORMALE
27 h/settimanali – 29 h/ settimanali
compreso il tempo della ricreazione

CLASSE	I	II	III	IV	V
ITALIANO	9	8	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	1	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
MATEMATICA	8	7	7	7	7
SCIENZE	1	1	1	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE C.	2	2	2	2	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE					
Attività curricolari	27	27	27	29	29

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	lezione	dalle ore 8.00 alle ore 9.00
II ora	lezione	dalle ore 9.00 alle ore 10.00
I intervallo	dalle ore 10.00 alle ore 10.20/10.30	
III ora	lezione	dalle ore 10.30 alle ore 11.30
IV ora	lezione	dalle ore 11.30 alle ore 12.30/13.00
V ora	lezione	dalle ore 14.00 alle ore 15.00 (solo Cl. IV e V)
VI ora	lezione	dalle ore 15.00 alle ore 16.00 (solo Cl. IV e V)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "C.C. AGOSTINI"

Classi	Classi I – II – III
Monte ore	30 h/settimana
Tempo scuola	Dal lunedì al venerdì
Attività didattica	Dalle ore 7.55 alle ore 13.55

LINGUE STRANIERE

CORSO	I LINGUA 3 h	II LINGUA 2 h
A	Inglese	Francese
B	Inglese potenziato (5 h)	
C	Inglese	Spagnolo
D	Inglese	Tedesco
E	Inglese	Spagnolo
F	Inglese	Tedesco

DISCIPLINA	NUMERO ORE SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	9
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE o ATTIVITA' ALTERNATIVE	1
	30 h

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	lezione	dalle ore 7.55 alle ore 8.50
II ora	lezione	dalle ore 8.50 alle ore 9.45
I intervallo		dalle ore 9.45 alle ore 10.00
III ora	lezione	dalle ore 10.00 alle ore 10.55
IV ora	lezione	dalle ore 10.55 alle ore 11.50
II intervallo		dalle ore 11.50 alle ore 12.05
V ora	lezione	dalle ore 12.05 alle ore 13.00
VI ora	lezione	dalle ore 13.00 alle ore 13.55

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

我在学校内选择天主教信仰
为了认识更多新朋友
为了让世界更美好
为了一起进步
为了发现新的视野
为了领悟新的梦想
为了共同成长!

ALEG RELIGIA CATHOLICĂ LA ȘCOALĂ...
PENTRU A-MI FACE PRIETENI NOI
PENTRU O LUME MAI BUNĂ
PENTRU A MERGE PE JOS IMPREUNĂ
PENTRU A DESCOPERI NOI ORIZONTURI
PENTRU A ÎNVĂȚA SĂ VISEZ
PENTRU A CREAȚE IMPREUNĂ

IN DER SCHULE WÄHLE ICH KATHOLISCHE
RELIGION...
UM NEUE FREUNDE ZU FINDEN
FÜR EINE BESSERE WELT
UM EINEN WEG GEMEINSAM ZU GEHEN
UM NEUE HORIZONTE ZU ENTDECKEN
UM TRÄUMEN ZU LERNEN
UM ZUSAMMEN ZU WACHSEN

JE CHOISIS LA RELIGION CATHOLIQUE À
L'ÉCOLE.....
POUR RENCONTRER DE NOUVEAUX AMIS
POUR UN MONDE MEILLEUR
POUR MARCHER ENSEMBLE
POUR DÉCOUVRIR DE NOUVEAUX HORIZONS
POUR APPRENDRE À RÊVER
POUR GRANDIR ENSEMBLE

UN'ORA PER IL DIALOGO CHE È INCONTRO TRA POPOLI E RELIGIONI PER COSTRUIRE LA CULTURA DELLA PACE



PER CONOSCERE NUOVI AMICI
PER UN MONDO MIGLIORE
PER CAMMINARE INSIEME
PER SCOPRIRE NUOVI ORIZZONTI
PER IMPARARE A SOGNARE
PER CRESCERE INSIEME

මම තාක්සේ කොළඹ ආගම
ගෙවාගන්නේ ...
තට මිදුර්න් දැනිකර ගැනීමට
වඩා සහභාගි ලේඛයක් සඳහා
එකට ගෙන් සිරිමට
වුද්ධියේ නට සිමාවන් ගල්වීමෙන්ට
සිහින දැකිමට ඉපෙශීමට
එකට දියුණු වීමට

තාක්සේ කොළඹ ආගම
වර්තතාකය පූර්ණ සිරිමට
අතායතය දෙස බැහුමට

ELIGO RELIGIÓN CATÓLICA EN LA ESCUELA...
PARA CONOCER NUEVOS AMIGOS
POR UN MUNDO MEJOR
PARA CAMINAR JUNTOS
PARA DESCUBRIR NUEVOS HORIZONTES
PARA APRENDER A SOÑAR
PARA CRECER JUNTOS

I CHOOSE THE CATHOLIC RELIGION AT
SCHOOL
TO MAKE NEW FRIENDS
FOR A BETTER WORLD
TO WALK TOGETHER
TO DISCOVER NEW HORIZONS
TO LEARN TO DREAM
TO GROW TOGETHER

الديانة الكاثوليكية في المدرسة
ابحث عن الحاضر
استشرف المستقبل

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità della scuola; nel percorso formativo concorre all'educazione integrale degli alunni, contribuendo alla valorizzazione e alla crescita della persona anche nella dimensione religiosa. Inoltre, in quanto parte integrante del curricolo formativo, studia la dimensione religiosa quale tratto costitutivo dello studio degli uomini e delle società umane nel tempo e nello spazio.

Il suo declinarsi nella dimensione religiosa-cattolica va poi ricondotto, in senso generale, all'attenzione per realtà storica e culturale, in cui l'alunno è inserito.

La religione cattolica, infatti, è una componente rilevante della cultura italiana e la permea nelle sue varie espressioni: sociali, letterarie, storiche e artistiche. Da ciò derivano i costanti raccordi con le altre attività educative e didattiche quali italiano, musica, arte e immagine, storia, educazione civica e geografia.

All'interno del progetto educativo della scuola, l'Irc si realizza attraverso attività specifiche che, partendo e valorizzando le esperienze personali degli alunni, hanno lo scopo di far

acquisire gli elementi essenziali del messaggio cristiano, delle fonti, delle espressioni e delle testimonianze storico-artistiche-culturali del cristianesimo, non prescindendo dal considerare anche altre espressioni religiose esistenti e presenti nelle diverse realtà locali. Questo perché la dimensione religiosa fa parte della natura umana: scoprirla, conoscerla, studiarla anche nel suo aspetto culturale, aiuta la formazione dell'individuo, gli dà la possibilità di riflettere su se stesso, sulle sue radici, sulla sua identità personale e del Paese a cui appartiene, sulle tradizioni legate alla cultura di provenienza e gli permette di confrontarsi e di mettersi in dialogo con le altre.

Viviamo, oggi, in una società fluida, sempre più multietnica e pluralista per diversi aspetti, compreso quello religioso. La scuola, come tutte le altre agenzie educative, è chiamata al compito di dare agli studenti gli strumenti per conoscere e conoscersi, orientarsi, leggere la realtà in cui vivono, interrogarsi nel mare della multiculturalità, per acquisire conoscenza del fatto religioso anche nella molteplicità delle sue forme, per migliorare la convivenza e formare uomini e donne con identità forti, capaci di porre le basi di un dialogo al fine di costruire relazioni significative, superando i pregiudizi.

Anche lo studio e la conoscenza dell'aspetto religioso concorrono, così, alla formazione dell'uomo e del cittadino e favoriscono la costruzione di personalità più forti e consapevoli della loro identità, abili a relazionarsi in maniera serena e costruttiva, superando paure e diffidenze, capaci di rapportarsi con le diversità e di non trasformarle in differenze, cogliendole come opportunità positive, al fine di comprendere la ricchezza dell'Umanità.

Tra gli obiettivi del processo formativo ci si propone anche di riconoscere la diversità come valore e attivare processi atti a cogliere i valori presenti nell'esperienza ed impegnarsi nella conoscenza e nel rispetto della diversità, nella solidarietà e nella convivenza civile, al fine di formare i bambini e i ragazzi ad una Cittadinanza responsabile e consapevole sia nel proprio Paese, sia nel mondo.

Nelle sezioni delle scuole dell'infanzia è prevista un'ora e trenta minuti alla settimana, nelle scuole primarie il monte ore disciplinare è pari a due ore, mentre l'orario settimanale delle lezioni nella scuola secondaria di I grado contempla un'ora.

La scelta di seguire tali lezioni viene comunicata all'inizio del ciclo di studi e vale automaticamente per gli anni successivi, fatta salva la possibilità di modificarla ogni anno.

LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IRC

La presenza dell'Attività alternativa è ormai da ritenersi obbligatoria da parte delle scuole, non solo perché prevista dalla normativa vigente (Legge 121 del 25/03/1985 art. 9 punto 2, C.M. 316 del 28/10/1987), ma anche perché vi sono state alcune sentenze (TAR del Lazio sentenza 15 novembre 2010, n. 33433, Consiglio di Stato sentenza n. 2749 del 16 marzo 2010) che vincolano le scuole ad organizzare queste attività didattiche.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) nella scuola italiana è l'unica disciplina scolastica che può essere scelta o meno dalle famiglie e dagli studenti per il proprio corso di studio.

All'atto dell'iscrizione a ciascun ciclo scolastico, la famiglia effettua la scelta se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Tale scelta ha automaticamente valore per gli anni successivi. **Può essere modificata su iniziativa della famiglia o dell'alunno entro la scadenza delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo**. Sia l'insegnamento della religione cattolica sia l'insegnamento alternativo ad esso sono **insegnamenti facoltativi**, ma che **devono essere offerti obbligatoriamente** dalle istituzioni scolastiche per rendere effettiva la scelta compiuta dalle famiglie degli studenti al momento dell'iscrizione ad una scuola pubblica.

L'istituzione scolastica è tenuta ad offrire agli studenti che non si avvalgono dell'IRC quattro possibili opzioni di attività alternativa:

- **Attività didattiche e formative.**
- **Attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente.**
- **Libera attività di studio e/o ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per il secondo ciclo d'istruzione).**
- **Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.**

❖ Attività didattiche e formative

Le attività didattiche e formative alternative all'IRC sono comprese nella disciplina alternativa all'IRC, stabilita e approvata dal Collegio dei Docenti. La valutazione della disciplina non esprime voti ma soltanto un giudizio e analogamente a quanto avviene per l'IRC, non fa media alla fine dell'anno scolastico e non determina debiti o la mancata promozione. Nello scrutinio finale, qualora si richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il giudizio espresso dall'insegnante dell'Attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. La scelta degli argomenti disciplinari è concordata all'interno del Collegio Docenti.

❖ Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente

Le attività didattiche di questa opzione sono libere e non prevedono alcun programma, ma avviene con l'assistenza di personale messo a disposizione dall'Istituto e scelto all'interno del corpo docente. **L'insegnante però non vota e non esprime giudizi durante gli scrutini.**

❖ Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica

L'opzione potrà essere attuata previa sottoscrizione delle indicazioni per iscritto dal genitore o da chi esercita la patria potestà dell'alunno minorenne relative alle modalità di uscita anticipata o di entrata posticipata dell'alunno dalla scuola, secondo quanto previsto con la C.M. n. 9 del 18/1/1991. Lo studente non partecipa ad alcuna attività didattica.

COMPITI DEL COLLEGIO

È compito del Collegio dei docenti **definire i contenuti delle predette attività**. I contenuti di queste attività vengono impostati dalla scuola con l'attenzione al fatto che non devono risultare discriminanti; pertanto, **non si può prevedere che essi sviluppino programmi curricolari**, costituendo ciò un ingiustificato vantaggio per chi non si avvale che verrebbe a godere di un supplemento orario in alcune materie. La programmazione deve essere inserita all'interno del PTOF perché, quando un genitore compila il **modulo di iscrizione a gennaio/febbraio** deve poter conoscere le proposte didattiche della scuola per questa attività.

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ALTERNATIVE

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni e gli studenti che se ne avvalgono, sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. La valutazione è riportata su una nota distinta. I docenti di attività alternativa alla religione cattolica partecipano a pieno titolo ai consigli di classe, compresi quelli dedicati alla valutazione periodica e finale.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ DIDATTICHE FORMATIVE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ (Bambini stranieri, non italofoni) Attività di alfabetizzazione culturale al fine di garantire al bambino la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- ❖ Attività alternative su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

SCUOLA PRIMARIA

- ❖ (Bambini stranieri, non italofoni) Attività di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- ❖ Attività di biblioteca.
- ❖ Attività su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- ❖ (Alunni stranieri, non italofoni) Attività di alfabetizzazione culturale al fine di garantire all'alunno la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.
- ❖ Attività di biblioteca.
- ❖ Attività di approfondimento e di ricerca.

- ❖ Attività su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile

MODALITA' ORGANIZZATIVE - scuola secondaria di I grado

L'USR per il Veneto fornisce annualmente le indicazioni al fine di uniformare l'organizzazione delle attività didattiche e formative destinate agli alunni e agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I che all'atto dell'iscrizione hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Le ore di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica non incidono né nella definizione dell'organico di diritto né nella fase di adeguamento di tale organico alla situazione di fatto, dipendendo dalle scelte operate dagli studenti e dai loro genitori nonché dalle modalità organizzative di ogni singolo istituto.

Ai fini della copertura delle predette ore il Dirigente scolastico è tenuto a osservare le disposizioni vigenti, che di seguito si riassumono:

- a) **prioritariamente** attribuire le ore di attività alternative ai **docenti a tempo indeterminato** in servizio nella rispettiva scuola totalmente in esubero o che hanno un orario di cattedra inferiore all'orario obbligatorio. Le ore andranno attribuite con precedenza nei confronti degli eventuali docenti totalmente in esubero e successivamente nei confronti di coloro che hanno un orario di cattedra inferiore all'orario obbligatorio. Si precisa che non è possibile, per i docenti titolari di cattedra orario esterna, completare l'orario nella prima scuola con ore di attività alternative;
- b) nel caso in cui non si possa procedere come indicato nel precedente punto a), i Dirigenti scolastici, secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 4, dell'O.M. n.88 del 16 maggio 2024, in applicazione dell'articolo 22, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e ribadito nella nota Ministeriale prot. n. 115135 del 25 luglio 2024, provvedono alla copertura delle ore alternative alla Religione Cattolica, attribuendole, con il loro consenso, ai docenti in servizio nella rispettiva scuola con contratto a tempo determinato avente titolo al completamento di orario, mediante stipula di apposito contratto a tempo determinato;
- c) in subordine al punto b) secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 4, dell'O.M. n. 88 del 16 maggio 2024, in applicazione dell'articolo 22, comma 4, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e ribadito nella nota Ministeriale prot. n. 115135 del 25 luglio 2024, l'assegnazione spetta a coloro che, in servizio nella scuola come docenti a tempo indeterminato e come supplenti con nomina fino al termine dell'anno scolastico o fino al termine delle attività didattiche, abbiano già completato l'orario di cattedra, ed abbiano manifestato la propria specifica disponibilità. Tali ore andranno attribuite prima al personale con contratto a tempo indeterminato poi al personale con contratto a tempo determinato. L'invito a comunicare la disponibilità a svolgere le ore alternative come ore eccedenti deve essere rivolto a tutti gli insegnanti in servizio, ad eccezione dei docenti di Religione cattolica come previsto dalla nota n. 7181 del 7.5.2014 del MEF. L'invito ad effettuare le attività alternative come ore eccedenti non potrà inoltre essere rivolto ai docenti di Scuola dell'infanzia e ai docenti di Scuola primaria in servizio per orario di cattedra, in applicazione di una pronuncia della Corte dei Conti secondo cui ai citati docenti non possono essere attribuite ore aggiuntive oltre l'orario d'obbligo.

d) qualora non sia possibile procedere nemmeno sulla base di quanto previsto nei punti precedenti, i Dirigenti scolastici potranno stipulare contratti a tempo determinato ex novo con aspiranti inclusi nelle graduatorie d'istituto.

Nelle ipotesi illustrate alle lettere b) e d) (stipula contratti a tempo determinato) e c) (ore eccedenti) la retribuzione decorre dalla data di inizio delle attività e termina il 30 giugno 2025 (conformemente a quanto stabilito dalla nota del Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 32509 del 06/04/2016).

DOCENTI DELL'ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

Secondo le indicazioni contenute nella nota del MIUR prot. n. 2852 del 5.09.2016 (avente ad oggetto: organico dell'autonomia), in considerazione delle specifiche finalità cui sono destinati i docenti dell'organico del potenziamento, i docenti medesimi non possono essere obbligati alla copertura delle ore relative alle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica. I predetti docenti, al pari degli altri insegnanti in servizio nella scuola, potranno comunque essere tenuti in considerazione per la copertura di ore relative alle citate attività alternative nel caso in cui abbiano manifestato la propria disponibilità ad effettuare ore aggiuntive all'orario d'obbligo (punto b precedente paragrafo).

L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE MOTORIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Con la [nota n. 2116 del 9 settembre 2022](#), avente ad oggetto "*Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023*", il Ministero dell'Istruzione ha chiarito diversi aspetti della nuova disciplina introdotta nella scuola primaria a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*".

In base a quest'ultima, l'insegnamento dell'educazione motoria nelle scuole primarie è introdotto a partire dall'anno scolastico 2022/2023 per le classi quinte e dall'anno scolastico 2023/2024 per le classi quarte. La disciplina è insegnata da docenti specialisti, cioè forniti di idoneo titolo di studio.

Nelle scuole primarie dell'IC di San Martino di Lupari l'insegnamento dell'educazione motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria:

- ha una frequenza di due ore settimanali, considerate aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 27 ore, mentre rientrano nelle 40 ore settimanali per gli alunni delle classi con orario a tempo pieno.
- non è opzionale né facoltativo perché rientra nel curricolo obbligatorio;
- è impartito da docenti specialisti, che fanno parte del team docente della classe quarta e quinta, e pertanto partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno della classe di cui sono contitolari;
- le ore di educazione motoria sostituiscono quelle di educazione fisica. Nella seduta dell'1 settembre 2022 il Collegio dei docenti ha rivisto il monte ore disciplinare come segue:
 - nelle scuole primarie a 27 ore settimanali è stata aggiunta un'ora di scienze;
 - nelle scuole primarie a 40 ore settimanali (scuole a tempo pieno) le ore di approfondimento / laboratorio sono state ridotte a due.

SCUOLA PRIMARIA C. BATTISTI – LOC. CAMPRETTO
SCUOLA PRIMARIA DUCA D'AOSTA – CORSI A e B

CLASSE/I	IV e V
ITALIANO	7
INGLESE	3
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
ARTE E IMMAGINE	1
MATEMATICA	7
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ED. FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE	
Totale	29

SCUOLA PRIMARIA A.DIAZ – LOC. BORGHETTO
SCUOLA PRIMARIA DUCA D'AOSTA – CORSI C E D
SCUOLA PRIMARIA N. SAURO – LOC. CAMPAGNALTA

CLASSE/I	IV e V
ITALIANO	7
INGLESE	3
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
ARTE E IMMAGINE	1
MATEMATICA	7
SCIENZE	1
TECNOLOGIA	1
MUSICA	1
ED. FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	2
ATTIVITA' ALTERNATIVE	
LABORATORIO / APPROF.	2
Totale	30

La valutazione dell'insegnamento dell'educazione motoria tiene a riferimento, in via transitoria, gli obiettivi di apprendimento già previsti per l'educazione fisica e si esplica nei tempi e nelle modalità definiti dal decreto legislativo n. 62/2017 e dall'ordinanza ministeriale n. 172/2020.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO: CUORE DIDATTICO

Il Curricolo d'Istituto Verticale rappresenta il cuore didattico e la sintesi progettuale del Piano dell'Offerta Formativa (PTOF). Esso delinea un iter formativo unitario, graduale e coerente, che accompagna l'alunno attraverso le diverse tappe e scansioni d'apprendimento, garantendo la continuità educativa tra i tre ordini di scuola.

Il Curricolo è strutturato per assicurare il diritto di ciascun alunno a un percorso formativo organico e completo, promuovendo uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce progressivamente la propria identità e le proprie competenze.

Il documento programmatico dell'Istituto si ispira e aderisce ai più recenti quadri di riferimento nazionali ed europei, in linea con l'obiettivo di formare cittadini attivi nel contesto globale:

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (2012), che definiscono i traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali. Competenze Chiave Europee per l'Apprendimento Permanente: Il Curricolo è declinato alla luce delle otto Competenze Chiave aggiornate dalla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 (che ha sostituito la Raccomandazione del 2006), proiettando gli studenti verso i fabbisogni formativi e professionali futuri.

Educazione Civica: Integra, come asse portante e trasversale, le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (ai sensi della Legge 92/2019 e del Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020), valorizzando le Competenze di Cittadinanza (già previste dal D.M. n. 139/2007) e l'adozione di un approccio alla cittadinanza digitale responsabile.

In coerenza con l'impegno al miglioramento continuo e alla costante aderenza alle direttive ministeriali, l'Istituto si dichiara in attesa della pubblicazione delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Per garantire la tempestiva e rigorosa attuazione dei futuri indirizzi, è già stata deliberata l'istituzione di Gruppi di Studio e Ricerca composti da docenti di tutti gli ordini. Tali gruppi avranno il compito di:

- analizzare le nuove disposizioni.
- aggiornare il Curricolo Verticale d'Istituto e riprogettare i Piani di Lavoro Disciplinari.
- organizzare specifici momenti di formazione e auto-formazione interna (in base alla tempistica di pubblicazione ministeriale), per assicurare l'allineamento di tutte le pratiche didattiche.

Il Curricolo d'Istituto è, nello stesso tempo, espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica (Regolamento dell'autonomia scolastica). A partire da questo impianto, i docenti individuano ogni anno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche e le strategie più idonee, con particolare attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree e dipartimenti, al fine di promuovere una didattica interdisciplinare e significativa.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il Curricolo d'Istituto per l'Educazione Civica è una scelta essenziale e strategica del sistema educativo. Istituito con la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 e applicato dal 1° settembre 2020, esso norma l'insegnamento trasversale quale disciplina autonoma in tutto il Primo Ciclo d'Istruzione.

L'Educazione Civica supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo la valenza di matrice valoriale trasversale che contribuisce a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità".

Il Curricolo è stato rivisto e aggiornato per l'A.S. 2024/2025 in seguito alla pubblicazione delle Nuove Linee Guida (D.M. 7 settembre 2024, n. 183), che hanno sostituito le precedenti. Tali Linee Guida si configurano come strumento di supporto ai docenti anche di fronte alle gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo.

ORGANIZZAZIONE, IMPEGNO ORARIO E VALUTAZIONE: L'insegnamento è impostato per operare un raccordo tra le diverse discipline e le esperienze di cittadinanza attiva.

IMPEGNO ORARIO E CORRESPONSABILITÀ: L'orario annuale dedicato a questo insegnamento è di almeno 33 ore per ciascuna classe, rientranti nel monte ore complessivo del PTOF. L'impegno coinvolge tutti i docenti contitolari della classe, in quanto l'insegnamento è affidato in corresponsabilità collegiale. Senza pregiudicare questa trasversalità, in ogni classe è individuato un coordinatore (ai sensi dell'Art. 2, comma 6, L. 92/2019).

METODOLOGIA E PROGETTAZIONE: Per far emergere i contenuti latenti nelle diverse discipline e individuare le interconnessioni, sono predisposte Unità di Apprendimento (UdA) (almeno una per quadri mestre), che esplicitano le scelte didattiche e metodologiche di ciascun Team/Consiglio di classe, tenendo conto in primo luogo dei bisogni degli alunni.

VALUTAZIONE E IMPATTO: L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali (D. Lgs. 62/2017). Il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, acquisendo elementi conoscitivi dall'intero team/Consiglio di Classe attraverso la realizzazione di percorsi interdisciplinari e l'utilizzo di strumenti condivisi come rubriche e griglie di osservazione. La valutazione concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato. In coerenza con la normativa (Legge n. 150 del 1° ottobre 2024 per la Scuola Primaria), la valutazione del comportamento può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'Educazione Civica.

Scuola dell'Infanzia: La Legge n. 92/2019 prevede l'introduzione dell'Educazione Civica anche nella Scuola dell'Infanzia. Qui, tutti i campi di esperienza concorrono, attraverso la mediazione del gioco e delle attività di routine, a sviluppare la consapevolezza dell'identità, il rispetto di sé e degli altri, e l'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici.

I TRE NUCLEI CONCETTUALI E GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Il Curricolo si snoda intorno ai tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge e delle Linee Guida (DM 183/2024):

A. Costituzione, Diritto (Legalità) e Solidarietà

Questo nucleo mira alla conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione (Articoli 1-12) e delle strutture dello Stato e degli Enti Locali. Si promuovono l'Educazione alla Legalità, la lotta alla discriminazione, e la consapevolezza dei diritti e doveri di cittadinanza nazionale ed europea (Unione Europea e ONU). Si include la consapevolezza e l'applicazione delle norme di educazione stradale e la conoscenza dei fattori di rischio ambientali.

B. Sviluppo Economico e Sostenibilità

Questo nucleo, in linea con l'Agenda 2030, promuove la cultura del rispetto dell'ambiente, della biodiversità e del patrimonio culturale. Si focalizza sul benessere attraverso l'educazione alimentare, alla salute e allo sport, e sulla prevenzione delle dipendenze. Inoltre, si introducono i concetti di educazione finanziaria e assicurativa per un uso consapevole delle risorse e della tutela del risparmio.

C. Cittadinanza Digitale

Questo nucleo è dedicato all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali, basandosi sul framework DigComp 2.2. L'insegnamento si concentra sulla protezione dei dati personali e della privacy, sulla gestione dell'identità digitale e sulla prevenzione dei rischi della rete. Si affrontano direttamente emergenze come bullismo, cyberbullismo, violenza online, dipendenza dal digitale/gaming e la diffusione di fake news, con l'obiettivo di sviluppare un utilizzo critico e consapevole delle tecnologie, incluse le nuove frontiere dell'Intelligenza Artificiale (AI).

CURRICOLO VERTICALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari ha elaborato e approvato il Curricolo Verticale delle Competenze Digitali, riconoscendo la competenza digitale come essenziale per il successo formativo, professionale e per la partecipazione attiva alla società. La finalità del curricolo è sviluppare negli studenti non solo abilità tecniche di base, ma soprattutto la capacità critica di valutare, selezionare e gestire le informazioni in un contesto di continuo cambiamento.

QUADRO DI RIFERIMENTO E STRUTTURA

Il Curricolo è elaborato sulla base del framework europeo DigComp 2.2 ed è in linea con le Indicazioni Nazionali e gli investimenti previsti dal Piano Scuola 4.0 (PNRR).

Si tratta di un curricolo trasversale a tutte le discipline e verticale attraverso i tre ordini di scuola, articolato in modo flessibile per bienni e trienni, offrendo ai docenti una struttura completa che include:

- descrittori di competenza (basati sulle 5 aree Digcomp).
- obiettivi di apprendimento (traguardi specifici per ogni periodo).
- attività proposte ed esempi di risorse (software e strumenti operativi).

LE 5 AREE DI COMPETENZA DIGCOMP

Le competenze sono organizzate in 5 aree tematiche principali, garantendo un approccio integrato che coinvolge tutti i docenti:

1. **ALFABETIZZAZIONE SU INFORMAZIONI E DATI:** navigare, ricercare, filtrare, valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali.
2. **COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE:** interagire, condividere, collaborare, applicare la Netiquette e gestire l'identità digitale.
3. **CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI:** sviluppare, integrare e rielaborare contenuti, comprendere il Copyright e sviluppare il pensiero logico attraverso la Programmazione (Coding).
4. **SICUREZZA:** proteggere i dispositivi, i dati personali e la privacy, nonché promuovere la protezione della salute, del benessere e dell'ambiente in ambito digitale.
5. **RISOLVERE PROBLEMI:** risolvere problemi tecnici, individuare bisogni tecnologici, utilizzare le tecnologie in modo creativo e individuare i propri divari di competenza.

PROGRESSIONE VERTICALE

Il curricolo assicura una progressione continua delle competenze attraverso i gradi di istruzione:

Scuola dell'Infanzia: L'obiettivo primario è il riconoscimento dei dispositivi (PC, tablet) e l'esperienza ludica e pratica di base (accensione, spegnimento, drag and drop). Si inizia lo sviluppo del primo giudizio critico sui contenuti appropriati e si sperimenta la programmazione con esercizi logico-topologici e strumenti come Scratch Junior.

Scuola Primaria: Gli alunni passano dalla ricerca guidata all'utilizzo di strategie per distinguere fake news. Vengono acquisite le competenze di base per l'uso dei programmi di videoscrittura (tastiera, salvataggio), l'organizzazione e l'archiviazione dei file (cartelle, Drive), e la collaborazione in ambienti protetti (es. Google Classroom).

Scuola Secondaria di I Grado: Si punta sull'analisi critica avanzata (confronto di fonti, valutazione delle informazioni), sull'utilizzo di strumenti complessi per l'editing (musicale, video, infografiche), sulla collaborazione efficace con ruoli definiti su documenti condivisi e sull'utilizzo consapevole di software di programmazione visuale (es. Scratch).

LA VALUTAZIONE

1. I CRITERI ISPIRATORI DELLA VALUTAZIONE DEI BAMBINI E DEGLI ALUNNI

- I. La valutazione non riguarda **solo le conoscenze**, ma anche il **processo di crescita e di maturazione della personalità di ogni singolo alunno**;
- II. la valutazione prende avvio da una accertata **situazione di partenza** e dalla definizione di un **percorso programmatico** e a **scansione quadriennale** per verificare l'avvicinamento di ciascun alunno agli obiettivi programmati;
- III. attesta la validità dell'intervento educativo - didattico ed è quindi occasione per la revisione e la riprogettazione dei percorsi previsti (efficace elemento regolatore del processo formativo);

- IV. aiuta l'alunno a valutare l'efficacia del proprio metodo di lavoro e ad acquisire una maggiore maturità di giudizio, coinvolgendolo nel suo processo di formazione, tenendolo informato sui risultati attesi e sulle modalità per conseguirli, aiutandolo a prendere coscienza di sé, delle proprie attitudini e potenzialità (autovalutazione);
- V. mira a valorizzare gli aspetti positivi di ciascuno, piuttosto che evidenziare i limiti, per favorire la fiducia in sé stessi (autostima);
- VI. sollecita la collaborazione della famiglia.

A “COMPORRE” LA VALUTAZIONE SOMMATIVA, INTERMEDIA E FINALE di ogni singolo alunno, **proporzionalmente**, intervengono le osservazioni, gli esiti delle verifiche scritte e orali, i compiti per casa, la partecipazione al dialogo di insegnamento/apprendimento, l'autonomia e il metodo di lavoro, il percorso effettuato verso gli obiettivi programmati.

La valutazione si compone di

- **valutazione degli apprendimenti:** è espressa per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento di educazione civica
 - con un **giudizio sintetico nella scuola primaria**;
 - con votazioni in **decimi** che indicano i differenti livelli di **apprendimento nella scuola secondaria di I grado**;
- **valutazione del comportamento, inteso come rispetto delle regole convenute:** si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e viene espressa attraverso.
 - un **giudizio sintetico** (corretto e responsabile/corretto/non sempre corretto/poco corretto/scorretto) nella scuola primaria;
 - con **votazioni in decimi** nella scuola secondaria di I grado;
- **valutazione del processo di maturazione e del livello globale di sviluppo culturale, personale e sociale nonché degli apprendimenti:** è descritta con un **giudizio analitico**.
- **valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o attività alternativa all'IRC:** è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.

2. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si caratterizza come "*valutazione continua, formativa e polidimensionale*", finalizzata non tanto al controllo dell'apprendimento quanto all'osservazione, descrizione e documentazione dei processi di crescita del bambino. Valutazione e continuità formativa procedono di pari passo, contribuendo alla costruzione di un ambiente educativo accogliente, stimolante e inclusivo.

La valutazione considera gli ambiti **dell'Identità, dell'Autonomia, delle Competenze e della Cittadinanza** intesi come dimensioni fondamentali del percorso personale di ogni alunno.

Si propone di valorizzare nel bambino, **i progressi individuali, le capacità di partecipazione, le modalità con cui sviluppa consapevolezza di sé, responsabilità e collaborazione con gli altri**.

Ciò aiuta a mantenere una visione unitaria del bambino e del suo processo formativo, a non valutare solamente aspetti di conoscenza (ciò che il bambino sa), ma soprattutto a capire se e come sia in grado di utilizzare i propri saperi e le proprie abilità in contesti diversi. Una valutazione di questo tipo, autentica e positiva, ha come fine prioritario quello di *far accrescere nei bambini la fiducia in se stessi, l'autostima e la motivazione ad apprendere*. La valutazione inoltre, è uno strumento che aiuta l'insegnante a riflettere sulla qualità dell'offerta formativa e a riorientare le proprie pratiche educative e didattiche.

Per rendere il processo di osservazione e documentazione, sistematico e condiviso, vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- griglie osservative costruite in riferimento ai campi di esperienza e ai traguardi di apprendimento,
- rubriche valutative per descrivere il livello di competenza dimostrato in una prova esperta,
- diari di bordo per annotare episodi significativi e/o progressi individuali,
- scheda "passaggio dati" che descrive le competenze raggiunte e le abilità sociali dei bambini dell'ultimo anno, al fine di garantire una continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

L'osservazione, che costituisce la modalità principale attraverso cui si realizza la valutazione nella scuola dell'infanzia, si concretizza nei seguenti contesti:

- A. nel **gioco libero e strutturato** in cui emergono le abilità di autonomia e le competenze sociali,
- B. nell'**attività di routine** (igiene, riordino, mensa, incarichi...) che permette di cogliere comportamenti di responsabilità e collaborazione,
- C. nei **momenti di conversazione in circle time** in cui si osservano le capacità comunicative, di ascolto e di rispetto di regole condivise,
- D. nelle **attività di laboratorio** dove si manifestano le capacità motorie, espressive, linguistiche e logiche,
- E. nelle **uscite e nelle esperienze sul territorio** per evidenziare atteggiamenti di curiosità, di scoperta e di esplorazione.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle *Indicazioni Nazionali*, compreso l'insegnamento trasversale di *Educazione civica*, in un'ottica formativa e orientata alla valorizzazione dei progressi dell'alunno.

Fino all'a.s. 2023/2024 la valutazione veniva espressa mediante giudizi descrittivi, riferiti agli obiettivi del curricolo d'istituto e accompagnati dai livelli di apprendimento raggiunti.

A partire dall'a.s. 2024/2025, in applicazione dell'**Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3**, la valutazione periodica e finale è espressa attraverso giudizi sintetici – *Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente* – che offrono una lettura chiara e

immediata del livello di padronanza degli apprendimenti, mantenendo comunque una prospettiva formativa e orientata al miglioramento.

Il giudizio inserito nella scheda di valutazione non deriva dalla media delle singole prove, ma rappresenta una sintesi ragionata che tiene conto di diversi elementi del percorso scolastico dell'alunno.

Il docente considera: i risultati delle verifiche scritte, orali e pratiche, l'impegno e la partecipazione alle attività, l'autonomia e la capacità di organizzarsi, la continuità e la costanza nel lavoro, la capacità di applicare conoscenze e abilità in situazioni nuove.

Le prove utilizzate lungo il percorso vengono restituite agli alunni per la visione da parte delle famiglie e successivamente conservate come evidenze del processo di apprendimento, utili alla formulazione del giudizio complessivo.

La valutazione si avvale inoltre di una pluralità di strumenti, scelti dal docente in coerenza con la finalità formativa della valutazione, tra cui: osservazione sistematica, autovalutazione dell'alunno, feedback frequenti e mirati, valutazione tra pari, rubriche, compiti autentici e altre modalità documentabili.

L'integrazione di questi strumenti con le prove permette di raccogliere informazioni ricche e diversificate e di restituire una visione completa e affidabile degli apprendimenti dell'alunno. I criteri adottati mirano a garantire omogeneità e coerenza all'interno dell'istituto, pur lasciando a ogni docente la possibilità di applicarli in modo flessibile e calibrato sulle esigenze della classe, nel rispetto dell'impianto pedagogico previsto dall'O.M. 3/2025.

OTTIMO	CONOSCENZE: Lo studente possiede una conoscenza completa e approfondita degli argomenti trattati. È in grado di fare collegamenti interdisciplinari e ha una comprensione critica dei contenuti. ABILITÀ: Applica le conoscenze in modo autonomo e creativo in contesti nuovi e complessi. Dimostra eccellente capacità di risolvere problemi, ragionare e spiegare i propri processi di pensiero. COMPETENZE: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente che personali e reperite altrove, in modo pienamente autonomo e con continuità.
DISTINTO	CONOSCENZE: Lo studente ha una conoscenza sicura e precisa degli argomenti, con un buon livello di approfondimento e una comprensione solida. ABILITÀ: Utilizza le conoscenze in modo autonomo per risolvere problemi e affrontare situazioni nuove, mostrando capacità di analisi e riflessione. COMPETENZE: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; generalmente risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, quasi sempre in autonomia.

BUONO	CONOSCENZE: Lo studente dimostra una conoscenza corretta e completa degli argomenti, sebbene non particolarmente approfondita. ABILITÀ: È in grado di applicare le conoscenze in contesti noti o simili a quelli proposti in classe. Lavora in modo prevalentemente autonomo. COMPETENZE: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
DISCRETO	CONOSCENZE: Lo studente ha una conoscenza sufficiente degli argomenti, con alcune lacune o imprecisioni. ABILITÀ: Applica le conoscenze in contesti già affrontati, ma con un livello di autonomia limitato. Richiede supporto o indicazioni per completare attività più complesse. Gli errori sono frequenti ma non pregiudicano il risultato finale. COMPETENZE: L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e in modo essenziale utilizzando le risorse fornite dal docente, in modo non sempre autonomo e continuo.
SUFFICIENTE	CONOSCENZE: Lo studente dimostra una conoscenza di base degli argomenti, con lacune evidenti o comprensione superficiale. ABILITÀ: Riesce a svolgere compiti semplici e guidati, ma non sempre è in grado di applicare le conoscenze in modo autonomo. Gli errori sono ricorrenti e spesso richiede supporto. COMPETENZE: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note, utilizzando le risorse fornite dal docente. Mostra un'autonomia parziale: necessita di guida o suggerimenti nei passaggi più complessi, ma è in grado di completare l'attività con risultati essenziali e sufficienti per il raggiungimento degli obiettivi minimi.
NON SUFFICIENTE	CONOSCENZE: Lo studente dimostra una conoscenza frammentaria o errata degli argomenti, con gravi lacune che limitano la comprensione. ABILITÀ: Fatica a completare compiti semplici, anche con supporto. Mostra difficoltà nel mettere in pratica le conoscenze, non sempre raggiungendo gli obiettivi previsti. COMPETENZE: L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento sono descritti, tenendo conto della combinazione di queste quattro dimensioni:

- a) l'autonomia dell'alunno** nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.** Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

INDICATORI GIUDIZIO QUADRIMESTRALE SCUOLA PRIMARIA (I quadrimestre)

CLASSI PRIME

1 – INSERIMENTO

Nel corso del primo quadrimestre l'alunno#

- A. ha dimostrato ottima disponibilità verso gli altri.
- B. non ha incontrato difficoltà ad inserirsi.
- C. ha cercato di stabilire buoni rapporti con i compagni.
- D. ha continuato ad avere buoni rapporti solo con i compagni della scuola dell'infanzia.
- E. ha stabilito rapporti preferenziali con i compagni della scuola dell'infanzia.
- F. ha incontrato alcune difficoltà ad inserirsi.
- G. ha mostrato difficoltà nell'allacciare rapporti con i compagni.

2 - AUTONOMIA NELLE ATTIVITÀ

- A. Ha raggiunto un ottimo grado di autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.
- B. Ha raggiunto un buon grado di autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.
- C. Ha raggiunto un discreto grado di autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.
- D. Ha raggiunto un sufficiente grado di autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.
- E. Non ha ancora raggiunto un sufficiente grado di autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.

3 - INTERESSE NELLE ATTIVITÀ

- A. Segue le proposte con attenzione ed interesse e prende parte in maniera costruttiva ad ogni iniziativa didattica.
- B. Segue le proposte con attenzione ed interesse e prende parte attivamente ad ogni iniziativa didattica.

- C. Segue le proposte con attenzione ed interesse.
- D. Segue le proposte generalmente con attenzione ed interesse ed i suoi interventi sono pertinenti.
- E. Segue le proposte generalmente con attenzione ed interesse.
- F. Segue le proposte ma ha bisogno di essere stimolato per mantenere viva l'attenzione.
- G. Segue le proposte in maniera discontinua ed ha bisogno di essere stimolato per mantenere viva l'attenzione

4 - PARTECIPAZIONE ALLE CONVERSAZIONI (A)

Partecipa alle conversazioni

- A con entusiasmo ed interesse
- B attivamente
- C con interesse
- D in modo esuberante
- E se l'argomento è di suo interesse
- F solo in alcuni momenti
- G raramente
- H se sollecitato

5- PARTECIPAZIONE ALLE CONVERSAZIONI (B)

- A e le arricchisce con esperienze personali esprimendosi con un linguaggio che denota conoscenze e ricchezza lessicale.
- B e le arricchisce con esperienze personali esprimendosi con proprietà di linguaggio.
- C e le arricchisce con esperienze personali.
- D ma le arricchisce con esperienze personali.
- E e talvolta le arricchisce con esperienze personali.
- F ma non le arricchisce con esperienze personali.
- G e si esprime con un linguaggio semplice ed essenziale.
- H ma si esprime con un linguaggio semplice ed essenziale.
- I pur dimostrando ancora scarse competenze lessicali.
- L dimostrando ancora scarse competenze lessicali.

6 - ABILITÀ CONSEGUITE

Le abilità strumentali di base nel corso del primo quadrimestre risultano

- A pienamente conseguite.
- B conseguite facilmente.
- C conseguite.
- D in parte conseguite.
- E in fase di acquisizione.
- F non conseguite.

CLASSI SECONDE

1 - PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE

L'alunno# partecipa alla vita di classe

- A in modo corretto e responsabile.
- B con un comportamento abitualmente corretto.

- C con un comportamento generalmente corretto.
- D in modo abbastanza corretto.
- E cercando di mantenere un comportamento corretto.
- F con esuberanza e talvolta ha bisogno di essere sollecitat# per controllare il proprio comportamento.
- G con esuberanza e spesso ha bisogno di essere sollecitat# per controllare il proprio comportamento.
- H con poco rispetto delle regole di convivenza.

2 - INTERESSE NELLE ATTIVITÀ

- A Segue le attività proposte con attenzione ed interesse e prende parte in maniera costruttiva ad ogni iniziativa didattica.
- B Segue le attività proposte con attenzione ed interesse e prende parte attivamente ad ogni iniziativa didattica.
- C Segue le attività proposte con attenzione ed interesse intervenendo in maniera pertinente.
- D Segue le attività proposte generalmente con attenzione ed interesse ed i suoi interventi sono pertinenti.
- E Segue le attività proposte generalmente con attenzione ed interesse.
- F Segue le attività proposte con attenzione ed interesse, intervenendo solo se sollecitato.
- G Segue le attività proposte ma ha bisogno di essere stimolat# per mantenere viva l'attenzione.
- H Segue le attività proposte in maniera discontinua ed ha bisogno di essere stimolat# per mantenere viva l'attenzione.

3 – AUTONOMIA

- A L'autonomia e l'impegno, nel portare a termine le proprie attività, sono notevoli.
- B È autonom# nel portare a termine le proprie attività e mostra impegno costante.
- C È autonom# nel portare a termine le proprie attività e si impegna.
- D È autonom# nel portare a termine le proprie attività e, generalmente, si impegna.
- E È autonom# nel portare a termine le proprie attività, ma l'impegno non sempre è continuo.
- F L'autonomia nel lavoro è in fase di acquisizione.
- G Per portare a termine le attività deve essere seguit# dall'insegnante.
- H Ha bisogno di guida nel portare a termine la propria attività e deve ancora maturare un adeguato senso di responsabilità.

4 - CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

- A Ha maturato capacità di apprendimento e di elaborazione dei contenuti.
- B Ha maturato capacità di apprendimento ed utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove.

- C Sta maturando capacità di apprendimento e di rielaborazione delle conoscenze.
- D Il suo atteggiamento nei confronti dell'apprendimento si è evoluto in senso positivo.
- E Nei confronti dell'apprendimento si è dimostrat# costante, maturando una migliore organizzazione nel proprio lavoro.
- F Ha mantenuto un atteggiamento di interesse nei confronti dell'apprendimento.
- G Ha un atteggiamento propositivo nei confronti dell'apprendimento.
- H Sta progredendo nell'apprendimento.
- I Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici.
- L Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici
- M Necessita talvolta del supporto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.
- N Necessita del supporto costante dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.

CLASSI TERZE

1 - INTERESSE

L'alunn# dimostra attenzione e impegno nel lavoro

- A molto attivi e continui in tutte le discipline.
- B attivi e continui.
- C abbastanza attivi e continui.
- D discontinui e poco attivi.
- E discontinui e non sufficientemente attivi.

2 – STUDIO PERSONALE

Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti a casa è

- A molto responsabile e puntuale.
- B responsabile e puntuale.
- C sufficientemente responsabile e puntuale.
- D non sempre responsabile e puntuale.
- E poco responsabile e poco puntuale.

3 – RELAZIONI INTERPERSONALI

Nei rapporti con i compagni e con gli adulti manifesta

- A un atteggiamento aperto e disponibile.
- B disponibilità all'interazione ed alla collaborazione.
- C buona capacità di collaborazione.
- D capacità di collaborazione.
- E ancora qualche difficoltà a collaborare e ad interagire.
- F poca disponibilità all'interazione ed alla collaborazione.

4 – PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE

Partecipa alla vita della classe

- A. con attenzione ed interesse intervenendo in maniera pertinente.
- B. generalmente con attenzione ed interesse intervenendo in maniera pertinente.
- C. in modo corretto e responsabile.
- D. con un comportamento generalmente corretto.
- E. cercando di mantenere un comportamento corretto.
- F. in modo abbastanza corretto.
- G. con esuberanza e talvolta ha bisogno di essere sollecitat# a controllare il proprio
- H. comportamento.

- I. con esuberanza e spesso ha bisogno di essere sollecitato/a a controllare il proprio comportamento.
- K. con poco rispetto delle regole di convivenza.
- L. ma spesso non rispetta le regole di convivenza.

5 - CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

- A. Ha maturato capacità di apprendimento e di elaborazione dei contenuti.
- B. Ha maturato capacità di apprendimento ed utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove.
- C. Sta maturando capacità di apprendimento e di rielaborazione delle conoscenze.
- D. Il suo atteggiamento nei confronti dell'apprendimento si è evoluto in senso positivo.
- E. Nei confronti dell'apprendimento si è dimostrato costante, maturando una migliore organizzazione nel proprio lavoro.
- F. Ha mantenuto un atteggiamento di interesse nei confronti dell'apprendimento.
- G. Ha un atteggiamento propositivo nei confronti dell'apprendimento.
- H. Sta progredendo nell'apprendimento.
- I. Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici.
- J. Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici
- K. Necessita talvolta del supporto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.
- L. Necessita del supporto costante dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.

CLASSI QUARTE

1 – RELAZIONI INTERPERSONALI

L'alunno/nella rapporto con i compagni e gli adulti manifesta

- A. un atteggiamento positivo e costruttivo.
- B. un atteggiamento aperto e disponibile.
- C. disponibilità alla collaborazione.
- D. un atteggiamento piuttosto esuberante, ma sensibile al richiamo.
- E. un atteggiamento riservato.
- F. un atteggiamento timido e riservato.
- G. discontinua disponibilità alla collaborazione.
- H. scarsa responsabilità nella collaborazione.

2 – RELAZIONI INTERPERSONALI BIS

interagisce

- A. costruttivamente con i coetanei e con gli adulti
- B. responsabilmente con i coetanei e con gli adulti
- C. positivamente con i coetanei e con gli adulti
- D. correttamente con i coetanei e con gli adulti
- E. abbastanza correttamente con i coetanei e con gli adulti
- F. talvolta poco correttamente con i coetanei e con gli adulti
- G. in modo poco corretto con i coetanei e con gli adulti

3 – PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE

Partecipa alla vita di classe

- A. con entusiasmo e correttezza

- B. consapevole dell'esigenza di regole
- C. in modo corretto e responsabile
- D. in modo corretto
- E. in modo abbastanza corretto
- F. talvolta in modo poco controllato
- G. con poco rispetto delle regole

mostrando

- A. un'ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- B. una buona disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- C. una discreta disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- D. una sufficiente disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- E. una scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri,

4 – AUTONOMIA

- A. È creativ# e originale nelle attività proposte Ha spunti personali nelle attività proposte
- B. È corrett# e formale nelle attività proposte.
- C. È abbastanza corrett# e formale nelle attività proposte.
- D. È autonom# nelle attività proposte.
- E. È discretamente autonom# nelle attività proposte.
- F. È sufficientemente autonom# nelle attività proposte.
- G. Non è completamente autonom# e talvolta necessita di aiuto nelle attività proposte.
- H. Non è autonom# nelle attività proposte.
- I. Necessita a volte di aiuto nelle attività proposte.

6 – STUDIO PERSONALE

Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti a casa

- è responsabile e puntuale.
- è abbastanza responsabile e puntuale.
- non è sempre responsabile e puntuale.

7- CONOSCENZE ACQUISITE

Le conoscenze nel corso del primo quadrimestre

- A. sono consolidate ed approfondite, pertanto gli obiettivi prefissati
- B. sono consolidate, pertanto gli obiettivi prefissati
- C. risultano in parte ampliate, pertanto gli obiettivi prefissati
- D. rivelano ancora incertezze, pertanto gli obiettivi prefissati

8- RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

- A. sono stati pienamente raggiunti.
- B. sono stati raggiunti.
- C. sono stati sostanzialmente raggiunti.
- D. sono stati raggiunti in quasi tutte le discipline.
- E. sono in fase di acquisizione.
- F. sono stati raggiunti parzialmente.
- G. non sono stati raggiunti.

CLASSI QUINTE

1 – RELAZIONI INTERPERSONALI

L'alunno# evidenzia

- A. un'ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- B. una buona disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- C. una discreta disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- D. una sufficiente disponibilità a relazionarsi con gli altri,
- E. una scarsa disponibilità a relazionarsi con gli altri,

2 – RELAZIONI INTERPERSONALI BIS

interagisce

- A. costruttivamente con i coetanei e con gli adulti
- B. responsabilmente con i coetanei e con gli adulti
- C. positivamente con i coetanei e con gli adulti
- D. correttamente con i coetanei e con gli adulti
- E. abbastanza correttamente con i coetanei e con gli adulti
- F. talvolta poco correttamente con i coetanei e con gli adulti
- G. in modo poco corretto con i coetanei e con gli adulti

3 – RISPETTO DELLE REGOLE

- A. nel rispetto delle regole di convivenza.
- B. rispettando quasi sempre le regole di convivenza.
- C. anche se non sempre rispetta le regole di convivenza.
- D. ma fatica talvolta a rispettare le regole di convivenza.
- E. e fatica talvolta a rispettare le regole di convivenza.
- F. ma fatica a rispettare le regole di convivenza.
- G. e fatica a rispettare le regole di convivenza.

4 – ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Prende parte alle attività scolastiche

- A. con dinamicità e volontà.
- B. con molto impegno ed interesse.
- C. con interesse ed impegno.
- D. con impegno continuo.
- E. con impegno.
- F. con discreto impegno.
- G. con impegno insufficiente.
- H. in modo discontinuo.

5 – STUDIO PERSONALE

Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti a casa

- A. è responsabile e puntuale.
- B. è abbastanza responsabile e puntuale.
- C. non è sempre responsabile e puntuale.

6- CONOSCENZE ACQUISITE

Le conoscenze nel corso del primo quadrimestre

- A. sono consolidate ed approfondite, pertanto gli obiettivi prefissati
- B. sono consolidate, pertanto gli obiettivi prefissati
- C. risultano in parte ampliate, pertanto gli obiettivi prefissati
- D. rivelano ancora incertezze, pertanto gli obiettivi prefissati

7- RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

- A. sono stati pienamente raggiunti.
- B. sono stati raggiunti.
- C. sono stati sostanzialmente raggiunti.
- D. sono stati raggiunti in quasi tutte le discipline.
- E. sono stati raggiunti parzialmente.
- F. sono in fase di acquisizione.
- G. non sono stati raggiunti.

INDICATORI GIUDIZIO QUADRIMESTRALE SCUOLA PRIMARIA (II° quadrimestre)

CLASSI PRIME E SECONDE

1 – RELAZIONI INTERPERSONALI

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno# ha manifestato

- A. un atteggiamento aperto e disponibile con i compagni e con gli adulti.
- B. disponibilità all'interazione ed alla collaborazione con i compagni e con gli adulti.
- C. buona capacità di collaborazione con i compagni e con gli adulti.
- D. capacità di collaborazione con i compagni e con gli adulti.
- E. ancora qualche difficoltà a collaborare e ad interagire con i compagni e con gli adulti.
- F. poca disponibilità all'interazione ed alla collaborazione con i compagni e con gli adulti.

2 – PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE

Ha partecipato alle proposte

- A. con regolarità,
 - B. quasi sempre,
 - C. saltuariamente,
 - D. solo occasionalmente,
 - E. raramente,
- dimostrando motivazione ed interesse.
 - con motivazione.
 - con interesse.
 - non sempre ha dimostrato motivazione e interesse.
 - ma non sempre ha dimostrato motivazione e interesse.
 - pertanto dovrà consolidare gli apprendimenti.
 - sollecitat# più volte non ha risposto positivamente alle richieste dei docenti.

3- ATTIVITA' SCOLASTICHE

Ha eseguito a scuola e a casa

- A. i lavori assegnati con puntualità, cura e precisione,

- B. i lavori assegnati con puntualità e precisione,
- C. i lavori assegnati con puntualità e cura ma solo in alcune discipline,
- D. i lavori assegnati in modo abbastanza puntuale,
- E. i lavori assegnati in modo poco puntuale,
- F. i lavori assegnati ma non sempre li ha svolti con cura e precisione,
- G. solo alcuni dei lavori assegnati,
- H. alcuni dei lavori assegnati in modo selettivo privilegiando le proprie attitudini,
- I. i lavori assegnati ma non sempre in modo accurato,
 - impegnandosi costantemente.
 - impegnandosi con regolarità.
 - impegnandosi in modo abbastanza costante.
 - impegnandosi in modo discontinuo.
 - impegnandosi in modo selettivo.

3) BIS

Ha eseguito i lavori assegnati a scuola in modo poco accurato e spesso non ha svolto le consegne per casa.

3) TER

Ha eseguito i lavori assegnati a scuola in modo poco accurato e non ha quasi mai svolto le consegne per casa.

4) RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI

Le abilità raggiunte al termine del secondo quadrimestre risultano

- A. pienamente conseguite.
- B. nel complesso conseguite.
- C. conseguite in parte, pertanto necessitano di consolidamento in alcune discipline.
- D. da consolidare in quasi tutte le discipline.
- E. da consolidare in tutte le discipline.

CLASSI TERZE

1- RELAZIONI INTERPERSONALI

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno# ha manifestato

- A. un atteggiamento aperto e disponibile.
- B. disponibilità all'interazione ed alla collaborazione.
- C. buona capacità di collaborazione.
- D. capacità di collaborazione.
- E. ancora qualche difficoltà a collaborare e ad interagire.
- F. poca disponibilità all'interazione ed alla collaborazione.

2- PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE

Partecipa alla vita della classe

- A. con attenzione ed interesse intervenendo in maniera pertinente.
- B. generalmente con attenzione ed interesse intervenendo in maniera pertinente.
- C. in modo corretto e responsabile.
- D. con un comportamento generalmente corretto.

- E. cercando di mantenere un comportamento corretto.
- F. in modo abbastanza corretto.
- G. con esuberanza e talvolta ha bisogno di essere sollecitat# a controllare il proprio comportamento.
- H. con esuberanza e spesso ha bisogno di essere sollecitat# a controllare il proprio comportamento.
- I. con poco rispetto delle regole di convivenza.
- J. ma spesso non rispetta le regole di convivenza.

3- INTERESSE

Ha dimostrato attenzione e impegno nel lavoro

- A. molto attivi e continui in tutte le discipline.
- B. attivi e continui.
- C. abbastanza attivi e continui.
- D. discontinui e poco attivi.

4- STUDIO PERSONALE

Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti a casa è

- A. molto responsabile e puntuale.
- B. responsabile e puntuale.
- C. non sempre responsabile e puntuale.
- D. poco responsabile e poco puntuale.

5- CAPACITA' DI APPRENDIMENTO

- A. Ha maturato capacità di apprendimento ed utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove.
- B. Ha maturato capacità di apprendimento e di rielaborazione dei contenuti.
- C. Sta maturando capacità di apprendimento e di rielaborazione delle conoscenze.
- D. Il suo atteggiamento nei confronti dell'apprendimento si è evoluto in senso positivo.
- E. Ha mantenuto un atteggiamento di interesse nei confronti dell'apprendimento.
- F. Ha un atteggiamento propositivo nei confronti dell'apprendimento.
- G. Ha maturato una migliore organizzazione nel proprio lavoro.
- H. Sta progredendo nell'apprendimento.
- I. Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici.
- J. Necessita talvolta del supporto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.
- K. Necessita del supporto costante dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.

CLASSI QUARTE

1- RELAZIONI INTERPERSONALI

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunn# ha manifestato nei rapporti con i compagni e gli adulti

- A. un atteggiamento positivo e costruttivo.
- B. un atteggiamento aperto e disponibile.
- C. disponibilità alla collaborazione.

- D. un atteggiamento piuttosto esuberante, ma sensibile al richiamo.
- E. un atteggiamento riservato.
- F. un atteggiamento timido e riservato.
- G. discontinua disponibilità alla collaborazione.
- H. scarsa responsabilità nella collaborazione.

2- **PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE**

Partecipa alla vita di classe

- A. con dinamicità e volontà.
- B. con molto impegno ed interesse.
- C. con interesse ed impegno.
- D. con impegno continuo.
- E. con impegno.
- F. con discreto impegno.
- G. in modo discontinuo.
- H. in modo sufficiente.

Prende parte alle attività scolastiche

- A. solo se sollecitato.
- B. con scarso impegno.

3- **AUTONOMIA**

- A. È creativ# e originale nelle attività proposte.
- B. Ha spunti personali nelle attività proposte.
- C. È corrett# e formale nelle attività proposte.
- D. È abbastanza corrett# e formale nelle attività proposte.
- E. È autonom# nelle attività proposte.
- F. È discretamente autonom# nelle attività proposte.
- G. È sufficientemente autonom# nelle attività proposte.
- H. Non è completamente autonom# e talvolta necessita di aiuto nelle attività proposte.
- I. Non è autonom# nelle attività proposte.
- J. Necessita a volte di aiuto nelle attività proposte.

4- **STUDIO PERSONALE**

Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti a casa

- A. ha continuato ad essere responsabile e puntuale.
- B. si è dimostrato responsabile e puntuale.
- C. ha continuato ad essere abbastanza responsabile e puntuale.
- D. è stato abbastanza responsabile e puntuale.
- E. non è sempre stato responsabile e puntuale.
- F. non è stato responsabile e puntuale.

5- **CAPACITA' DI APPRENDIMENTO**

- A. Ha maturato capacità di apprendimento ed utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove.
- B. Ha maturato capacità di apprendimento e di rielaborazione dei contenuti.
- C. Sta maturando capacità di apprendimento e di rielaborazione delle conoscenze.
- D. Il suo atteggiamento nei confronti dell'apprendimento si è evoluto in senso positivo.

- E. Ha mantenuto un atteggiamento di interesse nei confronti dell'apprendimento.
- F. Ha un atteggiamento propositivo nei confronti dell'apprendimento.
- G. Ha maturato una migliore organizzazione nel proprio lavoro.
- H. Sta progredendo nell'apprendimento.
- I. Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici.
- J. Necessita talvolta del supporto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.
- K. Necessita del supporto costante dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.

CLASSI QUINTE

1- RELAZIONI INTERPERSONALI

Nel corso del secondo quadrimestre l'alunno#

- A. ha mantenuto positivi rapporti con i compagni e i docenti.
- B. ha assunto un atteggiamento più aperto alla collaborazione con i compagni e i docenti.
- C. ha assunto un atteggiamento collaborativo nei confronti dei docenti, ma fatica ancora a relazionarsi in modo positivo con i compagni.
- D. ha assunto atteggiamenti talvolta conflittuali nei confronti dei compagni, che hanno richiesto la mediazione degli insegnanti.

2- PARTECIPAZIONE ALLA VITA DI CLASSE

Ha partecipato alla vita di classe

- A. con molto impegno ed interesse.
- B. con interesse ed impegno.
- C. con impegno continuo.
- D. con impegno.
- E. con discreto impegno.
- F. in modo discontinuo.
- G. in modo sufficiente.

2 BIS Prende parte alle attività scolastiche

- A. solo se sollecitato.
- B. con scarso impegno.

3- AUTONOMIA

- A. È creativo# e originale nelle attività proposte.
- B. Ha spunti personali nelle attività proposte.
- C. È corretto# e formale nelle attività proposte.
- D. È abbastanza corretto# e formale nelle attività proposte.
- E. È autonomo# nelle attività proposte.
- F. È discretamente autonomo# nelle attività proposte.
- G. È sufficientemente autonomo# nelle attività proposte.
- H. Non è completamente autonomo# e talvolta necessita di aiuto nelle attività proposte.
- I. Non è autonomo# nelle attività proposte.
- J. Necessita a volte di aiuto nelle attività proposte.

4- STUDIO PERSONALE

Nello studio personale e nello svolgimento dei compiti a casa

- A. ha continuato ad essere responsabile e puntuale.
- B. si è dimostrato responsabile e puntuale.
- C. ha continuato ad essere abbastanza responsabile e puntuale.
- D. è stato abbastanza responsabile e puntuale.
- E. non è sempre stato responsabile e puntuale.
- F. non è stato responsabile e puntuale.

5- **CAPACITA' DI APPRENDIMENTO**

- A. Ha maturato capacità di apprendimento ed utilizza le conoscenze acquisite in situazioni nuove.
- B. Ha maturato capacità di apprendimento e di rielaborazione dei contenuti.
- C. Sta maturando capacità di apprendimento e di rielaborazione delle conoscenze.
- D. Il suo atteggiamento nei confronti dell'apprendimento si è evoluto in senso positivo.
- E. Ha mantenuto un atteggiamento di interesse nei confronti dell'apprendimento.
- F. Ha un atteggiamento propositivo nei confronti dell'apprendimento.
- G. Ha maturato una migliore organizzazione nel proprio lavoro.
- H. Sta progredendo nell'apprendimento.
- I. Con la guida dell'insegnante utilizza conoscenze in situazioni semplici.
- J. Necessita talvolta del supporto dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.
- K. Necessita del supporto costante dell'insegnante per organizzarsi nel lavoro.

6- **RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Gli obiettivi programmati

- A. sono stati pienamente raggiunti.
- B. sono stati raggiunti.
- C. sono stati sostanzialmente raggiunti.
- D. sono stati raggiunti nella maggior parte delle discipline.
- E. sono stati parzialmente raggiunti.
- F. non sono stati ancora raggiunti.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari viene effettuato con almeno tre verifiche che sono state somministrate mediante le seguenti modalità:

- ❖ **SCRITTE** (prove strutturate o semi-strutturate del tipo vero/falso, a scelta multipla, a completamento, a risposta aperta; relazioni o elaborati scritti; componimenti; sintesi; dettati; esercizi di vario tipo; soluzioni di problemi; produzioni di lavori individuali o di gruppo).
- ❖ **ORALI** (colloqui; interrogazioni programmate e non, discussioni su argomenti affrontati oggetto di studio; esposizione di esperienze e di attività svolte).
- ❖ **PRATICHE** (prove operative, manipolative, prove strumentali e vocali, prove motorie).

Sarà cura del singolo docente scegliere quale/i modalità sono le più appropriate per la propria disciplina.

TABELLA CHE SINTETIZZA I CRITERI VALUTATIVI E LI TRADUCE NEL LINGUAGGIO "NUMERICO DECIMALE" DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.

VOTO IN DECIMI	CONOSCENZE ACQUISITE	FASCIA DI LIVELLO PERSONALIZZATA	INTERVENTI DIDATTICI	LIVELLO DI COMPETENZA
10	Dimostra conoscenza ricca, organica e approfondita degli argomenti e delle procedure.	ECCELLENTE		
9	Dimostra conoscenza organica e approfondita degli argomenti e delle procedure.	OTTIMALE		
8	Dimostra conoscenza completa degli argomenti e delle procedure.			
7	Dimostra conoscenza abbastanza completa e approfondita degli argomenti e delle procedure.	POSITIVA	CONSOLIDAMENTO RINFORZO	INTERMEDIO
6	Dimostra conoscenza minima degli argomenti e delle procedure.	ADEGUATA	RINFORZO	INIZIALE
5	Dimostra conoscenza parziale degli argomenti e delle procedure.	INCERTA		
4	Le conoscenze degli argomenti e delle procedure risultano complessivamente inadeguate			
3	Le conoscenze degli argomenti e delle procedure risultano molto lacunose e casuali.	GRAVEMENTE CARENTE		
2	Possiede qualche elementare conoscenza.			
1	Nullo il bagaglio di conoscenze.			

INDICATORI GIUDIZIO QUADRIMESTRALE (primo quadrimestre)

1 - IMPEGNO, INTERESSE, RENDIMENTO

- A. L'impegno dell'alunno/a è stato buono, l'interesse vivace, la partecipazione attiva; il suo rendimento è apparso costante nel tempo.
- B. L'impegno dell'alunno/a è stato buono, l'interesse discreto, la partecipazione solitamente attiva; il suo rendimento è apparso costante nel tempo.
- C. L'impegno dell'alunno/a è stato generalmente buono, l'interesse parziale, la partecipazione non sempre attiva; il suo rendimento è apparso costante nel tempo.
- D. L'impegno dell'alunno/a è stato generalmente buono, l'interesse non sempre evidente, la partecipazione poco attiva; il suo rendimento è risultato costante nel tempo.
- E. L'impegno dell'alunno/a è stato buono, l'interesse vivace, la partecipazione attiva, ma il suo rendimento è apparso piuttosto incostante nel tempo.
- F. L'impegno dell'alunno/a è stato buono, l'interesse discreto, la partecipazione solitamente attiva; il suo rendimento è apparso incostante nel tempo.
- G. L'impegno dell'alunno/a è stato generalmente buono, l'interesse parziale, la partecipazione non sempre attiva; il suo rendimento è apparso incostante nel tempo.
- H. L'impegno dell'alunno/a è stato generalmente buono, l'interesse non sempre evidente, la partecipazione poco attiva; il suo rendimento è risultato incostante nel tempo.
- I. L'impegno dell'alunno/a è stato discreto, l'interesse sufficiente, la partecipazione non sempre attiva; il suo rendimento è apparso costante nel tempo.

- J. L'impegno dell'alunno/a è stato incostante, l'interesse sufficiente, la partecipazione non sempre attiva; il suo rendimento è risultato alterno.
- K. L'impegno, l'interesse e la partecipazione dell'alunno/a, sono stati inadeguati e il suo rendimento è risultato incostante nel tempo.

2 - COLLABORAZIONE E INTERAZIONE NEL LAVORO

- A. Partecipa al lavoro apportando il proprio contributo originale, attinente e ben strutturato, e collabora con i compagni in modo spontaneo per realizzare i progetti della classe (Solo per le classi terze).
- B. Partecipa al lavoro apportando il proprio contributo originale e collabora con i compagni in modo spontaneo (solo per le classi terze: "alla realizzazione dei progetti di classe").
- C. Partecipa al lavoro se interessato e collabora con i compagni se gli viene affidato un compito preciso; talvolta apporta un contributo personale.
- D. Collabora con difficoltà. Talvolta assume atteggiamenti passivi / talvolta disturba.

3 - AUTONOMIA

- A. Ha acquisito un ottimo grado di autonomia personale.
- B. Ha acquisito un buon grado di autonomia personale.
- C. Ha acquisito un discreto grado di autonomia personale.
- D. Ha acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.
- E. Non ha ancora acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.
- F. Il percorso di autonomia personale è in via di acquisizione

4 - CAPACITA' LOGICHE, COMUNICATIVE, ESPRESSIVE

- A. Dimostra di possedere ottime capacità logiche, comunicative ed expressive.
- B. Dimostra di possedere buone capacità logiche, comunicative ed expressive.
- C. Dimostra di possedere discrete capacità logiche, comunicative ed expressive.
- D. Dimostra di possedere sufficienti capacità logiche, comunicative ed expressive.
- E. Dimostra di possedere ottime capacità logiche e comunicative.
- F. Dimostra di possedere buone capacità logiche e comunicative.
- G. Dimostra di possedere discrete capacità logiche e comunicative.
- H. Dimostra di possedere sufficienti capacità logiche e comunicative.
- I. Dimostra di possedere ottime capacità logiche ed expressive.
- J. Dimostra di possedere buone capacità logiche ed expressive.
- K. Dimostra di possedere discrete capacità logiche ed expressive.
- L. Dimostra di possedere sufficienti capacità logiche ed expressive.
- M. Dimostra di possedere ottime capacità comunicative ed expressive.
- N. Dimostra di possedere buone capacità comunicative ed expressive.
- O. Dimostra di possedere discrete capacità comunicative ed expressive.
- P. Dimostra di possedere sufficienti capacità comunicative ed expressive.
- Q. Deve ancora maturare adeguate capacità logiche, comunicative ed expressive.
- R. Deve ancora maturare adeguate capacità logiche e comunicative.
- S. Deve ancora maturare adeguate capacità logiche ed expressive.
- T. Deve ancora maturare adeguate capacità comunicative ed expressive.

5 - LIVELLO DI COMPETENZA GENERALE

- A. Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- B. Ha raggiunto un buon livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- C. Ha raggiunto un discreto livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- D. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- E. Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- F. Ha raggiunto un buon livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- G. Ha raggiunto un discreto livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- H. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- I. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in tutte le aree di apprendimento.
- J. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.
- K. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento.

INDICATORI GIUDIZIO QUADRIMESTRALE (secondo quadrimestre)

1 - INTERESSE E PARTECIPAZIONE

- F.** L'alunno/a ha dimostrato un atteggiamento responsabile, impegnato e motivato nello studio, un interesse vivace, partecipazione attiva e costruttiva; il suo rendimento è apparso costante nel tempo (Solo per le classi terze).
- G.** L'alunno/a ha dimostrato interesse vivace e partecipazione attiva.
- H.** L'alunno/a ha dimostrato interesse discreto e partecipazione solitamente attiva.
- I.** L'alunno/a ha partecipato alle lezioni con interesse, ma in modo non sempre pertinente.
- J.** L'alunno/a ha dimostrato di partecipare alle lezioni con interesse, ma non sempre in modo attivo.
- K.** L'alunno/a ha dimostrato interesse parziale e partecipazione non sempre attiva.
- L.** L'alunno/a ha dimostrato interesse non sempre evidente e partecipazione poco attiva.
- M.** L'alunno/a ha dimostrato interesse sufficiente, ma partecipazione non sempre attiva.
- N.** L'alunno/a ha dimostrato interesse non sempre evidente e partecipazione inadeguata.
- O.** L'alunno/a ha partecipato alle lezioni solo se sollecitato.
- P.** L'alunno/a ha dimostrato scarso interesse per le attività.
- Q.** L'alunno/a ha dimostrato poco interesse e la sua partecipazione va sollecitata.
- R.** E' consapevole del proprio ruolo e dei propri compiti.
- S.** Non sempre si è dimostrato consapevole dei propri compiti.

2 – COLLABORAZIONE

- A. Collabora con i compagni con interesse e costanza per realizzare progetti di classe (Solo per le classi terze: l'alunno/a collabora in modo consapevole e spontaneo con i compagni, ecc....).
- B. Collabora con i compagni se gli viene affidato un compito preciso; a volte fatica a cogliere il senso dei progetti.
- C. Collabora con difficoltà; raramente riesce a cogliere il senso dei progetti.

3 - MOTIVAZIONE

- A. È dotato di forte motivazione intrinseca (Solo per le classi terze).
- B. Risulta stimolato da una motivazione estrinseca (voti, ricompense, compiacere per essere gratificati...)
- C. A volte dimostra una buona motivazione.
- D. La motivazione risulta scarsa.

4 - IMPEGNO

- A. Contribuisce in modo significativo allo svolgimento del lavoro.
- B. Si impegna ad attuare quanto proposto.
- C. Spesso si limita ad eseguire quanto richiesto.
- D. Si limita ad eseguire quanto richiesto.
- E. Mostra un impegno non sempre adeguato a quanto richiesto.
- F. Spesso il suo impegno è superficiale.
- G. Il suo impegno è inadeguato.
- H. Il suo lavoro è produttivo, ricco e personale.
- I. Il suo lavoro è produttivo e ricco.
- J. Il suo lavoro è produttivo e personale.
- K. Non sempre il suo lavoro è produttivo.
- L. Talvolta il suo lavoro è poco produttivo.
- M. Il suo lavoro è poco produttivo.

5 - AUTONOMIA

Organizzazione del lavoro:

- A. È in grado di impostare il lavoro.
- B. Generalmente sa impostare il lavoro.
- C. Per organizzarsi nel lavoro chiede talvolta l'intervento dell'insegnante.
- D. Per organizzarsi nel lavoro chiede spesso l'intervento dell'insegnante.
- E. Per organizzarsi nel lavoro chiede quasi sempre l'intervento dell'insegnante.

Esecuzione del lavoro:

- A. Lavora autonomamente e sa organizzare il proprio tempo.
- B. Lavora autonomamente, ma non sa ancora organizzare il tempo a disposizione.
- C. A volte lavora autonomamente.
- D. È spesso dispersivo nel lavoro individuale autonomo.

Autonomia personale:

- A. Ha maturato un ottimo grado di autonomia personale.
- B. Ha acquisito un buon grado di autonomia personale.
- C. Ha maturato un discreto grado di autonomia personale.
- D. Ha acquisito un sufficiente grado di autonomia personale.
- E. Non ha ancora raggiunto un sufficiente grado di autonomia personale.
- F. L'autonomia personale è in via di acquisizione.

6 - MODALITA' DI LAVORO - METODO DI STUDIO

- A. Sa/ non sa gestire il proprio materiale di lavoro.
- B. Sa organizzarsi nelle fasi di lavoro, secondo le indicazioni date.
- C. Sa/ non sa organizzarsi nei tempi e nei modi previsti.
- D. Sa utilizzare le conoscenze acquisite e i linguaggi specifici delle discipline.
- E. È capace di utilizzare le conoscenze acquisite, ma non sempre i linguaggi specifici.
- F. Incontra alcune difficoltà nella comprensione di concetti e di procedure.
- G. Trova difficoltà nella comprensione di concetti e non usa i linguaggi specifici.
- H. Nello studio utilizza le fonti in modo corretto.
- I. Nello studio utilizza le fonti in modo sufficientemente corretto.
- J. Nello studio utilizza le fonti in modo non ancora corretto.
- K. Sa rielaborare le informazioni e strutturarle nell'esposizione orale.
- L. Incontra qualche difficoltà nel rielaborare le conoscenze.
- M. Ha sviluppato le capacità di ricerca e di studio e sa utilizzare le conoscenze apprese.
- N. Ha evidenziato buone capacità di ricerca e di studio.
- O. Ha compiuto progressi nelle capacità di ricerca e di studio.
- P. Ha sviluppato in modo essenziale le capacità di ricerca e di studio.
- Q. Presenta uno sviluppo ancora parziale delle capacità di ricerca e di studio.

7 - LIVELLO DI COMPETENZA GENERALE

- A. Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- B. Ha raggiunto un buon livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- C. Ha raggiunto un discreto livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- D. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in tutte le aree di apprendimento.
- E. Ha raggiunto un ottimo livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- F. Ha raggiunto un buon livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- G. Ha raggiunto un discreto livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- H. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza in quasi tutte le aree di apprendimento.
- I. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in tutte le aree di apprendimento.
- J. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in quasi tutte le aree di apprendimento.
- K. Deve consolidare le proprie conoscenze ed abilità in alcune aree di apprendimento

3. RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO DI IRC e di AIRC

4.a RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO DI IRC

Per quanto riguarda l'IRC, secondo la normativa vigente, la valutazione per le alunne e gli alunni avvalentesi è resa con giudizio sintetico sull'interesse manifestato, la partecipazione mostrata, l'impegno profuso e i livelli di apprendimento conseguiti. Si riporta di seguito la tabella riassuntiva.

Parametri/Livelli	Non sufficiente (NS)	Sufficiente (S)	Buono (B)	Distinto (Ds)	Ottimo (O)
Interesse <i>Comprende i livelli di curiosità ed entusiasmo verso l'attività d'aula)</i>	Non manifesta alcun entusiasmo e curiosità per qualsiasi attività proposta a lezione	Manifesta un'incostante curiosità e poco entusiasmo per	Manifesta un'opportuna curiosità e un discreto	Manifesta un'elevata curiosità e un buon entusiasmo per	Manifesta un'elevata curiosità e un buon entusiasmo per

		qualsiasi attività proposta a lezione	entusiasmo per alcune attività svolte a lezione	alcune attività svolte a lezione	quasi tutte le attività svolte a lezione
Partecipazione <i>(Comprende i livelli di attenzione, collaborazione ed intervento durante le lezioni)</i>	Non mostra desiderio di voler collaborare ed intervenire attivamente nello svolgimento delle lezioni, con bassi livelli di attenzione	Mostra scostante disponibilità alla collaborazione e poco pertinente capacità di intervenire nello svolgimento delle lezioni e solo quando vi fa attenzione	Si mostra per lo più disponibile alla collaborazione e ad intervenire nello svolgimento delle lezioni, con un'attenzione abbastanza costante	Si mostra per lo più disponibile alla collaborazione e ad intervenire nello svolgimento delle lezioni, con un'attenzione a tratti incostante, per lo più dovuta a disturbi esterni	Si mostra quasi sempre attento/a, disponibile alla collaborazione e ad intervenire in maniera pertinente nello svolgimento delle lezioni
Impegno <i>(Comprende la disponibilità a svolgere compiti e consegne collegate all'apprendimento)</i>	Non porta mai a termine le consegne e i compiti assegnati dall'insegnante	Svolge alcune delle consegne e dei compiti assegnati dall'insegnante, ma spesso in maniera imprecisa e saltuaria	Svolge alcune delle consegne e dei compiti assegnati dall'insegnante con diligenza, ma alle volte in modo impreciso e oltre i termini di consegna	Svolge i compiti e le consegne assegnate dall'insegnante con diligenza ed in maniera per lo più precisa e puntuale	Svolge i compiti e le consegne assegnate dall'insegnante con diligenza, puntualità, con precisione e correttezza
Profitto <i>(Comprende il rapporto con i contenuti disciplinari espresso in interventi orali, produzioni scritte e multimediali)</i>	Ritiene non significativo confrontarsi con i contenuti disciplinari e non li rende affatto oggetti di apprendimento e di studio	Studia poco, seleziona qualche contenuto disciplinare e lo rende motivo di apprendimento, ma in forma superficiale e puramente mnemonica	Studia discretamente, impara e comprende alcuni contenuti, ma solo per svolgere un compito scolastico e per ripeterli a lezione.	Studia discretamente, impara e comprende i contenuti disciplinari e, alle volte, li rende oggetto di riflessione personale, in vista della sua crescita umana	Studia costantemente, impara, comprende e approfondisce i contenuti disciplinari in modo da renderli spesso oggetto di riflessione attenta in vista della sua crescita umana

4.b RUBRICA DI VALUTAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO DI AIRC

La programmazione dell'Attività Alternativa all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è elaborata in stretta osservanza delle normative ministeriali vigenti (tra cui C.M. n° 368/85, C.M. n° 129/86, C.M. n° 130/86, C.M. n° 316/87, C.M. n° 9/91, D.P.R. 122/09, C.M. n° 4/10, D.Lgs. n° 62/2017).

Tali disposizioni tutelano il diritto alla libera scelta delle famiglie di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica e prevedono, per gli alunni che non frequentano tale insegnamento, la possibilità di svolgere attività didattiche e formative alternative sulla base della scelta precedentemente espressa dalle loro famiglie.

In coerenza con il quadro normativo e le esigenze formative degli alunni, il Collegio dei Docenti, nella seduta del 30 ottobre 2024, con Delibera n. 20, ha approvato il seguente piano di attività alternative (A) focalizzato sullo sviluppo culturale, civico e sociale, e (B) Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente.

(A) Attività didattiche e formative (stabilite e approvate dal Collegio dei Docenti):

- Alfabetizzazione culturale (per non italofoni);
- Attività di biblioteca / Promozione alla lettura;
- Attività di approfondimento e di ricerca (es. Cittadinanza, Educazione alla Sostenibilità); • Attività su tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

Valutazione: La valutazione di queste attività è espressa tramite un giudizio sintetico che non concorre alla media generale dei voti.

Il docente dell'attività alternativa **partecipa a pieno titolo allo scrutinio finale**. Il suo giudizio, se ritenuto determinante ai fini della valutazione complessiva dell'alunno, deve essere **motivato a verbale**.

Criteri operativi per il giudizio sintetico: il giudizio sintetico (es. *Non Sufficiente, Sufficiente, Buono, Distinto, Ottimo*) dovrà essere formulato in base ai seguenti indicatori:

Indicatore	Descrittore
Interesse manifestato (Partecipazione e Motivazione)	Riguarda l' atteggiamento dell'alunno verso le attività proposte. Si valuta la curiosità, la partecipazione attiva alle discussioni, la proattività e la costanza nello svolgimento dei compiti e delle ricerche assegnate .
Livelli di apprendimento/Impegno (Risultati e Sviluppo Competenze)	Riguarda l'efficacia del percorso svolto. Si valuta la comprensione dei contenuti proposti (non curricolari), la capacità di applicare le metodologie di ricerca e di studio individuali, e il livello di autonomia raggiunto nell'esecuzione dei lavori.

(B) Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente: Attività libere, senza programma curricolare, svolte con l'assistenza del docente.

Valutazione: Ai fini della valutazione, è richiesta l'espressione di un giudizio sintetico che attesti l'interesse e l'impegno dimostrati dall'alunno, in linea con le disposizioni vigenti in materia di valutazione delle attività alternative.

Indicatori generali di riferimento	GIUDIZIO
Interesse manifestato (Partecipazione e Motivazione)	Riguarda l' atteggiamento dell'alunno verso le attività proposte. Si valutano la curiosità, la partecipazione attiva alle discussioni, la proattività e la costanza nello svolgimento dei compiti e delle ricerche assegnate .
Livelli di apprendimento/Impegno (Risultati e Sviluppo Competenze)	Riguarda l'efficacia del percorso svolto. Si valuta la comprensione dei contenuti proposti (non curricolari), la capacità di applicare le metodologie di ricerca e di studio individuali, e il livello di autonomia raggiunto nell'esecuzione dei lavori.
PROFITTO	Gli obiettivi prefissati sono stati:

	<ul style="list-style-type: none"> • pienamente raggiunti migliorando notevolmente la situazione di partenza • raggiunti in modo essenziale migliorando la situazione di partenza • raggiunti solo in parte • non sono stati raggiunti
--	--

4. CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria di primo grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal **Dlgs n. 62/2017**, attuativo della Legge n. 107/2015.

Alle due fonti normative predette si è aggiunta la **Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 , il DM 741/2017 e la legge 150/2024**, volti a fornire indicazioni alle scuole in merito alla valutazione, alla certificazione delle competenze e all'Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

SCUOLA PRIMARIA

Come indica **l'art. 3 del D.L. 62/2017** “*le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione*” e aggiunge che, in presenza di questi casi, l'istituzione scolastica debba attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, che comunque vanno, come afferma la Nota 1865/2017, “*tempestivamente e opportunamente segnalati alle famiglie*”. La non ammissione alla classe successiva, assunta **all'unanimità dai docenti della classe**, può avvenire solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, “**sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti**”.

Pertanto **ai fini della non ammissione** alla classe successiva di un alunno della scuola primaria, i docenti considereranno i seguenti criteri

1. *Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi nella maggior parte delle aree disciplinari, anche a seguito di specifiche strategie attivate e di percorsi di recupero personalizzati;*
2. *Profilo fortemente inadeguato dal punto di vista della maturità e tale da impedire la prosecuzione del percorso scolastico;*
3. *Numeri di assenze così elevati da impedire ai docenti di verificare il livello di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, in assenza di motivazioni socio sanitarie documentate.*

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

In **sede di scrutinio finale** i Consigli di classe,

A. secondo **l'art. 5 del Dlgs 62/2017**,

- a) verificano che l'alunno abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado;
- b) stabiliscono motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca a loro sufficienti elementi per procedere alla valutazione;
- c) accertano e verbalizzano, nel rispetto dei **criteri definiti dal collegio dei docenti**, la non validità dell'anno scolastico e deliberano conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Pertanto **ai fini della non ammissione alla classe successiva di un alunno della scuola secondaria di I grado**, i consigli di classe considereranno i seguenti criteri

1. *Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi nella maggior parte delle aree disciplinari, anche a seguito di specifiche strategie attivate e di percorsi di recupero personalizzati;*
2. *Profilo fortemente inadeguato dal punto di vista della maturità e tale da impedire la prosecuzione del percorso scolastico;*
3. *Numero di assenze così elevato da impedire ai docenti di verificare il livello di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, in assenza di motivazioni sociosanitarie documentate.*
4. *Valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.*

B. secondo **l'art. 6 del dlgs 62/2017**, i Consigli di classe

1. ammettono l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del DPR n. 249/98.
2. nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, possono deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

C. in **sede di scrutinio finale** le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze della scuola secondaria di primo grado sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

DEROGHE ALLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Nell'ottica della personalizzazione del monte ore annuo siano considerate assenze in deroga le seguenti tipologie di assenze

- 1.** gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- 2.** terapie e/o cure programmate;
- 3.** partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- 4.** adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- 5.** gravi motivi familiari appurati, per es. separazione dei genitori in atto, familiari con gravi patologie in corso fino al secondo grado;
- 6.** casi di alunni che hanno effettuato uno o più trasferimenti da un istituto all'altro nel corso dell'anno scolastico (alunni stranieri, alunni spettacoli viaggianti, ...);
- 7.** alunni provenienti da paesi stranieri che si sono iscritti in corso d'anno.

5. IL COMPORTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI GRADO

L'art. 3 del D.Lgs. n. 62 del 2017 stabilisce la correlazione tra la valutazione del comportamento e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, richiamando come riferimenti essenziali i seguenti documenti e strumenti per l'intera comunità scolastica:

COSTITUZIONE – PARTE I: Fissa i principi fondamentali della convivenza, dei diritti e dei doveri dei cittadini.

LEGGI ORDINARIE: Regolano i rapporti tra cittadini nei diversi contesti e stabiliscono i limiti dei comportamenti individuali e le sanzioni in caso di trasgressione.

STATUTO DELLE STUDENTESSE/STUDENTI (DPR 249/98 – DPR 235/2007):

- Stabilisce i diritti e i doveri delle studentesse e degli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado.
- Stabilisce le procedure per i procedimenti disciplinari e demanda ai regolamenti delle scuole la definizione dei comportamenti ammessi e di quelli non ammessi e le relative sanzioni.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ: Stabilisce, in termini di patto sociale, i diritti e i doveri di scuola, famiglie e alunni.

ADDENDUM AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: integra e modifica il Patto Educativo di Corresponsabilità in vigore, in ottemperanza alle disposizioni introdotte dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, concernente modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria).

REGOLAMENTO DI ISTITUTO: In coerenza con la Costituzione, le leggi ordinarie e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, stabilisce le regole della convivenza nella comunità scolastica, i comportamenti ammessi e quelli non ammessi e le sanzioni in presenza di trasgressioni.

STRUTTURA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti e si differenzia in base all'ordine di scuola:

Scuola Primaria

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della Scuola Primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Tale disposizione è in linea con il D.Lgs. 62/2017 e rafforzata dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150 (che interviene sul D.Lgs. 62/2017). Quest'ultima legge, pur concentrandosi primariamente sulla reintroduzione dei giudizi sintetici per gli apprendimenti, conferma che: "...la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione..." (Art. 2, comma 5, come novellato dalla L. 150/2024).

Questo assicura che, a differenza della Secondaria di I Grado, la valutazione del comportamento nella Primaria rimanga incentrata su un'espressione qualitativa (giudizio sintetico) e non numerica.

Scuola Secondaria di I Grado

La valutazione del comportamento dello studente e della studentessa è espressa collegialmente dai docenti attraverso un voto in decimi.

Tale modalità è disciplinata dall'articolo 2 del D.Lgs. 62/2017. Le recenti modifiche introdotte dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, pur riformando significativamente la valutazione degli apprendimenti e del comportamento, hanno mantenuto l'espressione in decimi per la valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di I Grado.

È importante sottolineare che il voto numerico del comportamento concorre all'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La **valutazione** è basata sui seguenti indicatori comuni:

- **Adesione consapevole alle regole e alle norme** che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità.
- **Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune.**
- **Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune** (contributi alle conversazioni e ai dibattiti; ricerca e messa a disposizione di informazioni e materiali; assunzione spontanea di compiti e servizi...).
- **Collaborazione con altri.**
- **Disponibilità** a prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza.
- **Impegno per il benessere comune** (autocontrollo delle proprie reazioni; attenzione al punto di vista altrui; rispetto per le diversità; composizione dei conflitti; comunicazione assertiva; attenzione ai più fragili; empatia...).
- **Mantenimento di comportamenti rispettosi** di sé, degli altri, degli animali, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola.

- **Assunzione dei compiti affidati**, con responsabilità e autonomia (assunzione dei compiti connessi al ruolo di studente, di compagno, di figlio...; coordinamento di gruppi, rappresentanza; assolvimento di consegne; assunzione di ruoli in gruppi, rappresentazioni, ricerche, giochi...).
- **Assunzione spontanea di compiti di responsabilità e di cura** all'interno della scuola e della comunità.

Tabella di corrispondenza e descrizione del comportamento

La tabella seguente mette in relazione i giudizi sintetici (utili per la Primaria, ove applicabile) e i voti in decimi (obbligatori per la Secondaria di I Grado) con i relativi descrittori e indicatori discriminanti, che rappresentano le rilevazioni di comportamenti non corretti.

GIUDIZIO	VOTO IN DECIMI	DESCRITTORI	INDICATORI DISCRIMINANTI del COMPORTAMENTO NON CORRETTO (All.5)
CORRETTO E RESPONSABILE	10	L'alunno rispetta le regole in tutti i momenti della vita scolastica e si dimostra sempre responsabile. Assume comportamenti responsabili e rispettosi delle persone, delle cose e dell'ambiente. È disponibile all'ascolto e al confronto, rispettando i punti di vista altrui. Si dimostra spontaneamente propenso a collaborare con i compagni e gli insegnanti e a supportare i pari in vari momenti.	
CORRETTO E RESPONSABILE	9	L'alunno rispetta le regole in tutti i momenti della vita scolastica e si dimostra responsabile. Assume comportamenti responsabili e rispettosi delle persone, delle cose e dell'ambiente. È disponibile all'ascolto e al confronto, rispettando i punti di vista altrui.	a - Richiami verbali b - Richiami scritti (note didattiche) e - Frequenti assenze e ritardi
CORRETTO	8	L'alunno rispetta in genere le regole della vita scolastica e si dimostra responsabile.	b - Richiami scritti (note didattiche) c - Richiami scritti (note disciplinari) d - Mancata giustificazione assenze e - Frequenti assenze e ritardi

		Assume comportamenti rispettosi delle persone, delle cose e dell'ambiente. È disponibile all'ascolto e rispetta i punti di vista altrui.	
NON SEMPRE CORRETTO	7	L'alunno non sempre rispetta le regole della vita scolastica e talvolta si dimostra poco responsabile. Non sempre assume comportamenti rispettosi delle persone, delle cose e dell'ambiente. Non sempre è disponibile all'ascolto e al confronto.	g - Convocazione genitori a causa del comportamento f - Uso inadeguato del telefonino o di dispositivi elettronici
POCO CORRETTO	6	L'alunno fatica a rispettare le regole della vita scolastica e si dimostra poco responsabile e poco rispettoso delle persone, delle cose e dell'ambiente. Manifesta poca disponibilità al confronto e all'ascolto.	h - Sospensione i - Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona e al ruolo professionale del personale della scuola e/o ai compagni l - Danni intenzionalmente apportati a locali strutture e arredi
SCORRETTO	5	L'alunno non rispetta le regole della vita scolastica e si dimostra poco responsabile, poco rispettoso delle persone, delle cose e dell'ambiente. Il confronto con l'alunno appare difficoltoso.	i - Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona e al ruolo professionale del personale della scuola e/o ai compagni l - Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture e arredi m - Episodi che possono configurare diverse tipologie di reato (compreso cyberbullismo)

* Per l'assegnazione di ciascun giudizio, i CdC potranno avvalersi della presenza o meno di note di merito a favore di ogni singolo studente e studentessa.

Rilevazioni Comportamentali Utilizzate

Di seguito si riportano le rilevazioni (corrispondenti agli indicatori discriminanti) utilizzate per valutare il comportamento e le competenze sociali e civiche ai fini della formulazione del giudizio o del voto:

- Richiami verbali
- Richiami scritti (note didattiche)
- Richiami scritti (note disciplinari)
- Mancata giustificazione assenze
- Frequenti assenze e ritardi
- Uso inadeguato del telefonino o di dispositivi elettronici
- Convocazione genitori a causa del comportamento

- Sospensione
- Offese particolarmente gravi e ripetute alla persona e al ruolo professionale del personale della scuola e/o ai compagni
- Danni intenzionalmente apportati a locali, strutture e arredi
- Episodi che possono configurare diverse tipologie di reato (compreso cyberbullismo)

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 rappresenta un momento fondamentale del percorso educativo e didattico.

Essa ha la funzione di documentare i progressi rispetto agli obiettivi personalizzati e di valorizzare i

risultati raggiunti in relazione al potenziale individuale, alle strategie attivate e ai contesti di apprendimento.

La valutazione, quindi, non è solo un atto formale, ma un processo di riconoscimento e restituzione

del percorso di crescita dell'alunno, volto a favorire l'autostima, la motivazione e la partecipazione.

È pertanto essenziale che il documento di valutazione personalizzato risulti fedelmente ancorato al

PEI, ossia coerente con:

- gli obiettivi educativi e didattici personalizzati;
- le modalità di verifica e criteri di valutazione previsti nel PEI stesso;
- la progettazione inclusiva del team docente.

La valutazione degli alunni con PEI è sempre espressione collegiale del team docente, che concorre

con pari responsabilità alla definizione dei giudizi e alla documentazione del percorso.

Solo una valutazione realmente connessa al PEI consente di dare valore al percorso individuale,

assicurando equità e trasparenza nei confronti delle famiglie.

Come negli anni precedenti, la modalità adottata sarà la seguente:

- nel registro elettronico verranno caricati i voti, in linea con il modello di classe;
- in aggiunta, verrà caricato un documento riservato ai genitori (visibile solo nell'area tutore);
- contenente i giudizi narrativi personalizzati, riferiti direttamente agli obiettivi e ai criteri del PEI.

I giudizi narrativi potranno essere redatti utilizzando i frasari condivisi. L'obiettivo è garantire una valutazione:

- coerente con il percorso individualizzato;
- significativa e comprensibile per le famiglie;
- documentata e tracciabile nel registro.

Il giudizio globale del primo e del secondo quadrimestre dovrà seguire lo schema della classe, tenendo conto sempre delle caratteristiche personali dell'alunno e di quanto discusso nei GLO e verbalizzato nel PEI.

È auspicabile adattare gli indicatori presenti nella griglia per rendere la descrizione il più possibile aderente alla realtà e significativa per il percorso dell'alunno.

Il giudizio sul comportamento dovrà essere strettamente coerente con quanto dichiarato nel PEI, in riferimento agli obiettivi comportamentali e socio-relazionali individuati dal team docente e dal GLO. Anche in questo caso, la valutazione seguirà modalità personalizzate, calibrate sulle potenzialità, sui tempi e sui progressi individuali dell'alunno.

Indicazioni operative

L'insegnante di sostegno elabora i giudizi narrativi in coerenza con il PEI e li condivide con i docenti curricolari. Il team docente verifica e approva i giudizi, assicurando coerenza tra la valutazione individuale e quella di classe. L'insegnante coordinatore provvede al caricamento del documento personalizzato nell'area tutore del registro elettronico.

La documentazione valutativa, coerente con il PEI, rappresenta anche uno strumento di continuità tra ordini di scuola. Una descrizione accurata e personalizzata dei progressi facilita il passaggio degli alunni e permette alle nuove équipe di lavoro di ripartire da un quadro chiaro e condiviso.

7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA è centrata sulla persona e sui suoi progressi e deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel PDP - Piano didattico personalizzato. (artt. 5 e 6 del D.M. 669/2011).

Si tratta di una forma personalizzata di accertamento, che deve tenere nel dovuto conto le caratteristiche personali del disturbo dello studente, dei suoi punti di partenza e dei risultati effettivamente conseguiti.

8. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI BES – BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI (AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE)

Per la valutazione l'équipe pedagogica/consiglio di classe farà riferimento al Piano Didattico Personalizzato e in particolare

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

9. INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

In occasione dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe e della consegna del documento di valutazione i docenti informeranno i genitori degli alunni sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate, al fine di garantire efficacia e trasparenza alla valutazione del percorso scolastico, con particolare attenzione alle famiglie non italofone alle quali va riservata un'attenzione particolare.

1. L'ESAME DI STATO

Dall'anno scolastico 2022/2023, l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione torna a essere configurato secondo quanto previsto dal decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e dai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 741 e 742 del 3 ottobre 2017.

L'esame si svolge tra la fine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Sono previste tre prove scritte: una di Italiano (o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento), una sulle competenze logico-matematiche, una prova di lingue articolata in due sezioni (una riferita all'inglese e una relativa alla seconda lingua straniera studiata). Segue un colloquio per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Il colloquio accerta anche la padronanza delle competenze di educazione civica (legge 92 del 20 agosto 2019).

La votazione finale (Decreto ministeriale 741 del 2017, articolo 13) è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio. Supera l'Esame chi ottiene un voto pari o superiore a sei/decimi.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALL'ESAME (ART. 6 D.Lgs 62/2017)

L'ammissione all'esame di Stato avviene in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR 24 giugno 1998, n. 249;
3. aver partecipato, **entro il mese di aprile**, alle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese;
4. nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo;
5. non avere una valutazione del comportamento inferiore a sei decimi.

VOTO DI AMMISSIONE

È espresso in **decimi** dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale sulla base del **percorso scolastico triennale** effettuato da ciascun alunno. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei/decimi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

1. AUTONOMIA		
Autonomia raggiunta dall'alunno nel corso del triennio	<i>L'alunno ha raggiunto un livello di autonomia personale e di organizzazione del lavoro eccellente.</i>	10
	<i>L'alunno ha raggiunto un livello di autonomia personale e di organizzazione del lavoro molto buono.</i>	9
	<i>L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia personale e di organizzazione del lavoro.</i>	8
	<i>L'alunno ha raggiunto un discreto livello di autonomia personale e di organizzazione del lavoro.</i>	7
	<i>L'alunno ha raggiunto un sufficiente livello di autonomia personale e di organizzazione del lavoro.</i>	6
	<i>L'autonomia personale e l'organizzazione del lavoro sono in via di acquisizione.</i>	5
2. RESPONSABILITÀ NELLE RELAZIONI		
Grado di responsabilità manifestato nelle relazioni/rapporti interpersonali	<i>L'alunno ha maturato un eccellente grado di responsabilità nelle relazioni interpersonali.</i>	10
	<i>L'alunno ha maturato un notevole grado di responsabilità nelle relazioni interpersonali.</i>	9
	<i>L'alunno ha maturato un buon grado di responsabilità nelle relazioni interpersonali.</i>	8
	<i>L'alunno ha raggiunto un discreto grado di responsabilità nelle relazioni interpersonali.</i>	7
	<i>L'alunno ha raggiunto un grado accettabile di responsabilità nelle relazioni interpersonali.</i>	6
	<i>La responsabilità nelle relazioni interpersonali è in fase di maturazione.</i>	5
3. METODO DI STUDIO		
Metodo di studio maturato	<i>L'alunno ha sviluppato un metodo di studio molto proficuo ed efficace.</i>	10
	<i>L'alunno ha sviluppato un metodo di studio proficuo ed efficace.</i>	9
	<i>L'alunno ha sviluppato un metodo di studio efficace.</i>	8
	<i>L'alunno ha sviluppato un adeguato metodo di studio.</i>	7
	<i>L'alunno ha sviluppato un metodo di studio accettabile.</i>	6
	<i>L'alunno sta ancora sviluppando il proprio metodo di studio.</i>	5
4. PROGRESSI		
Progressi registrati relativamente alla situazione di partenza	<i>I progressi registrati relativamente alla situazione di partenza sono notevoli.</i>	10
	<i>I progressi registrati relativamente alla situazione di partenza sono molto buoni.</i>	9
	<i>I progressi registrati relativamente alla situazione di partenza sono buoni.</i>	8
	<i>I progressi registrati relativamente alla situazione di partenza sono regolari.</i>	7
	<i>I progressi registrati relativamente alla situazione di partenza sono discontinui.</i>	6
	<i>I progressi registrati relativamente alla situazione di partenza sono limitati.</i>	5
5. IMPEGNO E COSTANZA		
Impegno e costanza nel percorso scolastico	<i>L'impegno e la costanza nel percorso scolastico sono stati significativi.</i>	10
	<i>L'impegno e la costanza nel percorso scolastico sono stati regolari.</i>	9
	<i>L'impegno e la costanza nel percorso scolastico sono stati adeguati.</i>	8
	<i>L'impegno e la costanza nel percorso scolastico sono stati abbastanza buoni.</i>	7
	<i>L'impegno e la costanza nel percorso scolastico sono stati discontinui.</i>	6
	<i>L'impegno e la costanza nel percorso scolastico sono stati limitati.</i>	5

PROVE D'ESAME

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 definiscono le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

- A. La **PROVA SCRITTA DI ITALIANO** (DM 741/2017, articolo 7) è finalizzata ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte dei candidati e fa riferimento alle seguenti tipologie:
- a. testo narrativo o descrittivo
 - b. testo argomentativo
 - c. comprensione e sintesi di un testo.
- B. La **PROVA SCRITTA RELATIVA ALLE COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE** (DM 741/2017, articolo 8) è intesa ad accettare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dai candidati, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni).
Le tracce sono riferite ad entrambe le seguenti tipologie:
1. problemi articolati su una o più richieste;
2. quesiti a risposta aperta.
Le tracce possono fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. In ogni caso, le soluzioni dei problemi e dei quesiti non devono essere dipendenti le une dalle altre, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.
- C. La **PROVA SCRITTA DI LINGUE STRANIERE** (DM 741/2017, articolo 9) è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria e accetta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa (A2 per inglese, A1 per la seconda lingua comunitaria). Le tracce, che possono essere anche tra loro combinate, si riferiscono a:
1. questionario di comprensione di un testo;
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;
3. elaborazione di un dialogo;
4. lettera o e-mail personale;
5. sintesi di un testo.
- D. Il **COLLOQUIO** (DM. 741/2017, articolo 10), condotto collegialmente dalla sottocommissione, valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Il colloquio accetta anche il livello di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha abrogato l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

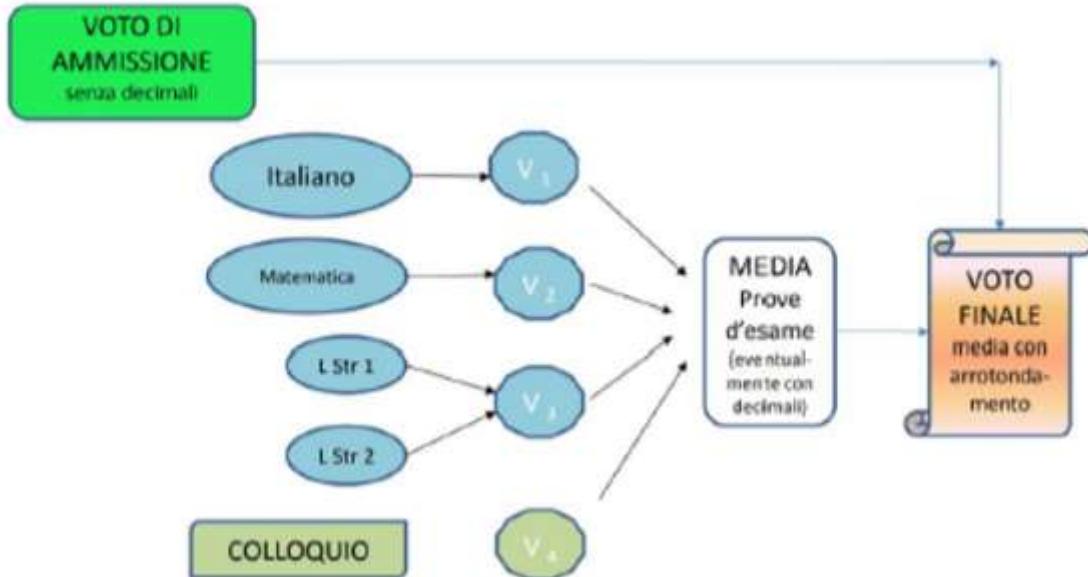
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CONOSCE I TEMI PLURIDISCIPLINA RI SVILUPPATI NEL CORSO DELL'ANNO, SA FARE ESEMPI CONCRETI E GENERALIZZARE I CONCETTI APPRESI, UTILIZZANDOLI PER RISOLVERE PROBLEMI	L'ALUNNO/A CONOSCE	LIVELLO VALUTAZIONE	
	I temi proposti in maniera completa, consolidata, ben organizzata. Sa mettere in relazione le conoscenze delle varie discipline in modo autonomo, riferirle e utilizzarle per la soluzione di problemi	ECCELLENTE	10
	I temi proposti in modo esauriente, consolidato e ben organizzato. Sa recuperare le conoscenze delle varie discipline, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	OTTIMO	9
	I temi proposti in maniera consolidata e organizzata. Sa recuperare le conoscenze delle varie discipline in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	POSITIVO	8
	I temi proposti in modo sufficientemente consolidato e organizzato. Recupera le conoscenze delle varie discipline con il supporto di mappe o schemi forniti dall'insegnante.	ADEGUATO	7
	I temi proposti in maniera essenziale, non sempre organizzata. Recupera le conoscenze delle varie discipline con qualche aiuto dell'insegnante		6
	I temi proposti in maniera episodica, frammentaria e non ben organizzata. Recupera le conoscenze in alcune discipline con l'aiuto dell'insegnante	INCERTO	5
	I temi in maniera episodica, frammentaria e non consolidata. Anche con l'aiuto dell'insegnante, recupera le conoscenze in alcune discipline con difficoltà.	CARENTE	4
CAPACITA' DI ARGOMENTARE E DI OPERARE ADEGUATI COLLEGAMENTI TRA LE DIVERSE DISCIPLINE	L'ALUNNO/A ORGANIZZA IL RAGIONAMENTO	LIVELLO VALUTAZIONE	
	Con coerenza e forza persuasiva, usando con efficacia e in modo personale strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio sintatticamente corretto, arricchito da un lessico appropriato e specialistico. Sa operare con destrezza collegamenti tra le varie discipline.	ECCELLENTE	10
	Con coerenza, usando con efficacia e in modo personale strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio sintatticamente corretto, arricchito da un lessico appropriato e specialistico. Sa operare con sicurezza collegamenti tra le varie discipline.	OTTIMO	9
	Argomentando con coerenza e di usare in modo efficace e adeguato strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio sintatticamente corretto e un lessico appropriato. Sa operare collegamenti tra le varie discipline.	POSITIVO	8
	Argomentando con coerenza e usando in modo efficace e adeguato strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio e una sintassi abbastanza corretti e un lessico appropriato. Operare semplici collegamenti tra le varie discipline.	ADEGUATO	7
	Argomentando con sufficiente coerenza pur con alcune inesattezze e usando in modo adeguato strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio e una sintassi abbastanza corretti e un lessico non sempre preciso. Opera qualche collegamento tra le varie discipline.		6

	Con errori nell'argomentazione e nella coerenza, usando in modo poco efficace strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio e una sintassi non sempre corretti e un lessico povero e inappropriato. Opera collegamenti tra le varie discipline se guidato.	INCERTO	5
	Con difficoltà, usando in modo inadeguato strumenti e materiali. Utilizza un linguaggio talora scorretto e un lessico inappropriato. Non sa operare collegamenti tra le diverse discipline.	CARENTE	4
RISOLUZIONE DEI PROBLEMI	L'ALUNNO/A AFFRONTA E RISOLVE	LIVELLO VALUTAZIONE	
	Con sicurezza le diverse problematiche dimostrando eccellenti capacità nel raggiungimento di un obiettivo.	ECCELLENTE	10
	Con sicurezza le diverse problematiche dimostrando ottime capacità nel raggiungimento di un obiettivo.	OTTIMO	9
	Con una certa sicurezza le diverse problematiche dimostrando buone capacità nel raggiungimento di un obiettivo.	POSITIVO	8
	Le diverse problematiche dimostrando adeguate capacità nel raggiungimento di un obiettivo.	ADEGUATO	7
	Le diverse problematiche con qualche difficoltà dimostrando sufficienti capacità nel raggiungimento di un obiettivo.		6
	Le diverse problematiche con incertezza e difficoltà dimostrando insufficienti capacità nel raggiungimento di un obiettivo.	INCERTO	5
	In modo inefficiente le diverse problematiche per il raggiungimento di un obiettivo	CARENTE	4
PENSIERO CRITICO E RIFLESSIVO	L'ALUNNO/A DURANTE IL COLLOQUIO DIMOSTRA	LIVELLO VALUTAZIONE	
	Disinvoltura, coerenza e una profonda capacità di riflessione critica personale.	ECCELLENTE	10
	Sicurezza, coerenza e una buona capacità di riflessione critica personale.	OTTIMO	9
	Coerenza e capacità di riflessione critica personale.	POSITIVO	8
	Consapevolezza e un pensiero critico personale.	ADEGUATO	7
	Qualche incertezza e riesce a esprimere una visione critica solamente se guidata/o.		6
	Difficoltà e rivela un pensiero critico ancora in costruzione.	INCERTO	5
	Evidenti difficoltà e non riesce a formulare un pensiero critico.	CARENTE	4

LA VOTAZIONE FINALE

L'articolo 13 del DM 741/2017 stabilisce che la valutazione finale è espressa in decimi ed è determinata dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.



L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio. Supera l'esame chi ottiene un voto pari o superiore a 6/10.

Tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale, la commissione può, su proposta della sottocommissione e con deliberazione assunta all'unanimità, procede all'assegnazione della lode in relazione ad entrambi i seguenti criteri:

- candidati che sono stati ammessi con 10/10 (dieci decimi) all'Esame di Stato;
- avranno riportato un voto finale maggiore o uguale a 9,5/10.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai candidati interni che superano l'esame di Stato viene rilasciata la certificazione delle competenze, che descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite, anche orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale, utilizzando il modello allegato al DM 742/2017 (Allegato B) e consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

L'AMPLIAMENTO E IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto intende realizzare l'offerta formativa per i bambini e gli alunni secondo le seguenti aree definite dal Collegio dei Docenti.

Area 1	Funzione strumentale: Inclusione
Area 2	Funzione strumentale: Continuità
Area 3	Funzione strumentale: Successo formativo
Area 4	Funzione strumentale: Progettazione, valutazione, certificazione e miglioramento

Ogni docente con incarico di funzione strumentale può presentare ai docenti iniziative inerenti alla propria area. Il Consiglio di Classe/interclasse/intersezione valuterà i progetti e le attività da attuare per la propria classe.

La realizzazione dei progetti è vincolata alla disponibilità economica della scuola che si concretizza sia nei fondi inviati annualmente dal MIUR per l'ampliamento dell'offerta formativa che nel contributo volontario dei genitori e alla disponibilità di risorse umane definite "organico potenziato".

AREA	FINALITA'
INCLUSIONE	<i>Realizzare un ambiente inclusivo, attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa della scuola.</i>
CONTINUITA'	<i>Considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.</i>
SUCCESSO FORMATIVO	<i>Formare cittadini che siano in grado di gestire il proprio progetto di vita e che acquisiscano il gusto del fare e di realizzarsi nell'esperienza professionale rappresenta il concetto-chiave del nuovo modo di essere della scuola.</i>
PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO	<i>Qualsiasi azione progettuale attivata nella scuola tende a migliorare il presente e, nello stesso tempo, in quanto educativa, mira a perseguire un miglioramento futuro, prefigurando una società diversa.</i>

PROGETTI DI ISTITUTO

PROGETTI COORDINATI DALLE FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1 Funzione strumentale: Inclusione	INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere lo sviluppo di ambienti e pratiche inclusivi.
Area 2 Funzione strumentale: Continuità	DIRITTO ALLA CONTINUITÀ	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la valorizzazione della persona attraverso la continuità del processo formativo, assicurando a tutti gli alunni l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità e promuovendo la crescita personale.
Area 3 Funzione strumentale: Successo formativo	SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere corsi di aggiornamento e formazione per docenti e genitori perché possano offrire un servizio sempre più vicino alle esigenze innovative dell'alunno/figlio Fornire la modulistica di riferimento per monitorare il percorso formativo-educativo dell'alunno Accoglienza e collaborazione tra docenti genitori e alunni Garantire gli strumenti per il successo formativo degli alunni, perché possano realizzarsi come individui non isolati, ma capaci di interagire con gli altri e comprendere la realtà sociale e materiale
Area 4 Funzione strumentale: Progettazione, valutazione, certificazione e miglioramento	PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire e rielaborare indicazioni MIUR (circolari, modelli ...). Contribuire all'elaborazione del PTOF. Acquisire consapevolezza del significato dei documenti fin qui elaborati rendendoli maggiormente fruibili e condivisi. Operare in sintonia con RAV e PDM di cui l'attività costituisce applicazione e monitoraggio. Occuparsi del monitoraggio dell'area del RAV sulla base degli indirizzi e delle priorità individuate del Dirigente Scolastico Elaborare strumenti di supporto alla valutazione per competenze e alla certificazione delle stesse (con particolare attenzione a UDA relative alle tematiche di Educazione Civica).

	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare i giudizi narrativi (scuola primaria) in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida indicate all' Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 e avviare in parallelo un lavoro alla scuola secondaria sulla stessa tematica coerente con le disposizioni contenute nel D.L. 62/2017. • Promuovere la cooperazione per la scelta di procedure, strategie e tecniche metodologico-didattiche. • Creare un gruppo di lavoro in grado di supportare il percorso di ricerca-azione. • Fare in modo che valutazione per competenze e certificazione delle stesse siano coerenti. • Prevedere modalità digitali di archiviazione e condivisione delle UDA e relative rubriche valutative per contribuire in modo oggettivo alla certificazione delle competenze. • Creare un archivio di buone pratiche relative ad esperienze concrete di promozione delle competenze (cartelle in Drive organizzate per ordine scolastico). • Operare in sintonia con RAV e PDM di cui l'attività costituisce applicazione e monitoraggio
--	---

PROGETTO FORMAZIONE E AUTOAGGIORNAMENTO DOCENTI

Progetto di supporto psicopedagogico: PROGETTO - DI INTERCETTAZIONE PRECOCE "IMPARO SE SO COME FARE"

Consideriamo la formazione uno strumento strategico per favorire l'identificazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Solo trasferendo agli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria le conoscenze degli strumenti di osservazione per l'identificazione del rischio di disturbi di apprendimento potremmo migliorare le attività didattiche in classe e progettare percorsi a misura di bambino. Le finalità sono pertanto:

- Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della lettura scrittura.
- Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l'U.S.R. Veneto il 10 febbraio 2014
- Personalizzare il percorso di acquisizione della lettoscrittura, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
- Progettare attività didattiche in relazione ai diversi livelli di maturazione dei bambini.
- Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere, quando necessario, percorsi personalizzati.
- Promuovere l'attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi e

formativi.

PROGETTO LETTURA "IO LEGGO, TU LEGGI, NOI LEGGIAMO"

Progetto di potenziamento finalizzato all'Educazione all'Ascolto come capacità di divenire consapevoli dei propri bisogni comunicativi e come migliorare le proprie capacità di ascoltare ed ottenere l'ascolto desiderato e all'educazione all'esperienza della lettura come strumento di conoscenza e di crescita individuale e collettiva.

I destinatari del progetto sono:

- Bambini – alunni – studenti. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e il bullismo, anche informatico.
- Docenti - Promuovere percorsi formativi che consentano agli insegnanti di ogni ordine scolastico di approfondire competenze e conoscenze nell'ambito della letteratura giovanile e della formazione di giovani lettori.
- Genitori - Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

PROGETTO DI RECUPERO, DI CONSOLIDAMENTO E DI POTENZIAMENTO

Il progetto nasce dall'analisi del contesto socio-ambientale dove la nostra scuola è situata e dall'ottica di progettare e realizzare risposte adeguate alle peculiari esigenze del territorio. È finalizzato pertanto a migliorare, consolidare e potenziare il livello degli alunni e a favorire il loro successo scolastico nelle abilità di italiano, di matematica e di lingua straniera.

L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che, come potenziamenti, recuperi o svantaggi culturali in genere, potrà consentire di predisporre degli interventi individualizzati e specifici, in modo da rispondere ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

In particolare si attueranno

- **"ENGLISH IS FUN"** - Corso di recupero di inglese per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto è volto a fornire un'occasione di recupero nell'apprendimento della lingua inglese per gli alunni che durante la prima metà del primo quadrimestre abbiano dimostrato difficoltà generalizzate nella lingua inglese nel raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari. Il lavoro in piccolo gruppo consentirà agli alunni di lavorare con più tranquillità rispetto a ciò che è possibile fare in classe e al docente di seguirli con maggiore attenzione.

- **"MATEMATICA SENZA PROBLEMI"** - Corso di recupero di matematica per le classi della scuola secondaria di I grado.

Il progetto è volto a fornire un'occasione di recupero delle conoscenze e delle abilità di matematica. I destinatari del progetto sono gli alunni che al termine del I quadrimestre non hanno raggiunto gli obiettivi minimi richiesti dalla disciplina. Il lavoro in piccolo gruppo consentirà agli alunni di lavorare in una dimensione personalizzata (tempi più distesi per l'acquisizione dell'argomento e rapporto ad uno ad uno con il docente).

➤ **GIOCHI MATEMATICI (GIOCAMAT – PLAYMATH – GIOCHI DEL MEDITERRANEO)** – Progetto di potenziamento delle abilità logico-matematiche.

È cosa nota che la matematica spesso viene vissuta come una disciplina poco divertente e poco attraente per la maggior parte degli alunni. Fare matematica attraverso il gioco (quesiti ludico-matematici) può risultare una strategia vincente per stimolare gli alunni in quanto:

- sviluppa interesse, accresce curiosità / desiderio di apprendere;
- incentiva lo spirito di gruppo;
- aumenta la competitività positiva tra gli alunni;
- sviluppa le capacità di problem-solving (gestione di situazioni problematiche e loro risoluzione);
- aiuta nell’acquisire e interpretare l’informazione;
- orienta alla scelta del proprio percorso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado.

➤ **LETTORATO DI INGLESE**- Progetto di potenziamento

Il progetto è rivolto sia agli alunni delle classi quarte e quinte delle scuole primarie che a quelli della scuola secondaria di I grado dell’Istituto.

Il progetto, in linea con quanto avviene durante l’anno scolastico nel corso delle lezioni delle insegnanti specialiste e specializzate di Lingua Inglese delle scuole primarie e delle docenti di inglese della scuola secondaria di I grado, mira a ricreare un contesto di “stimolo/necessità” all’apprendimento della L2 (si deve usare un’altra lingua per poter comunicare) e ad offrire condizioni di uso quotidiano della lingua stessa, quanto meno simili a quelle che hanno permesso l’apprendimento della lingua madre.

Il progetto prevede l’intervento di lettori di madrelingua inglese, con l’obiettivo di:

- consentire ai bambini della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di I grado una maggiore acquisizione della lingua inglese in modo appropriato e dinamico, esercitandosi nella conversazione con un interlocutore che sia in possesso dei requisiti fonologici e di dizione della lingua inglese;
- approfondire la conoscenza di lessico specifico concordato con la docente madrelingua;
- potenziare e consolidare le quattro competenze linguistiche reading – writing – listening – speaking, dedicando particolare attenzione alle ultime due.

➤ **KET - CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE** – Progetto di potenziamento delle abilità linguistiche.

Il KET è una certificazione europea del livello base (A2 Common European Framework of Reference for Languages) che consente allo studente di comunicare in lingua inglese in situazioni familiari e quotidiane. L’obiettivo del corso, della durata di 26 ore di lezione, è quello di approfondire e certificare le quattro competenze linguistiche (reading, writing, speaking e listening) necessarie all’uso reale e comunicativo della lingua inglese.

PROGETTI ERASMUS+

La partecipazione ai progetti Erasmus+ permette e ha permesso ai docenti di ampliare i propri orizzonti culturali e professionali grazie al continuo confronto con differenti culture e realtà lavorative.

I docenti hanno potuto sviluppare forti legami con i docenti dei paesi partner. Gli insegnanti sono tornati dalle mobilità più motivati grazie ai metodi didattici e alle tecniche di insegnamento che hanno appreso durante lo scambio. In generale la partecipazione ai progetti Erasmus è la condizione per gettare le fondamenta per una proficua realizzazione di sempre nuovi e stimolanti partenariati europei. Per il nostro Istituto, la partecipazione a questi progetti è una grande occasione per avvicinarsi all'Europa. Aver ricevuto riconoscimenti per le attività svolte nell'ambito dei passati progetti è sicuramente un forte motivo di orgoglio per tutti noi ed è stato un importante stimolo per proporre la nostra partecipazione ad altri progetti Erasmus.

PROGETTI COORDINATI DAI REFERENTI DELLE COMMISSIONI

PROGETTO BENESSERE A SCUOLA

Promuovere il benessere a scuola significa migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica, con ricadute positive sull'intera collettività.

Il benessere è uno stato di buona salute sia fisica che psichica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha incluso il benessere psicologico nel concetto di salute. Secondo la definizione dell'OMS, infatti, il benessere psicologico è quello stato nel quale l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali per rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, adattandosi costruttivamente alle condizioni esterne e ai conflitti interni.

Oltre al benessere psicologico si considera anche il benessere soggettivo, che a differenza del primo, descrive il benessere sulla base di criteri quali la soddisfazione di vita e l'equilibrio tra le emozioni positive e quelle negative. Di fatto, i due approcci vanno di pari passo. Il benessere psicologico e relazionale attinge alle emozioni dell'individuo, alle sue ansie e alle sue speranze, alle sue paure e a tutto ciò che è profondo. Si tratta di un benessere che viene percepito solo quando esiste un rapporto umano autentico, quando si è accolti e riconosciuti, quando si è chiamati per nome e si è persone, con la propria unicità e le proprie potenzialità.

Così, soprattutto per un adolescente, il benessere è principalmente l'essere accettato dagli altri, dal gruppo, avere un corpo, un aspetto gradevole, muovere simpatia, possedere abilità che lo rendono interessante. L'inclusione nel gruppo di riferimento è per il giovane la forma più alta di benessere.

Ciò che l'Istituto si propone è quello di attivare azioni che comprendano tutte le componenti della comunità educante a partire dai bambini, dagli alunni e dagli studenti, per poi proseguire con i docenti e concludersi con i genitori.

Il progetto tiene perciò conto delle diverse fasi del percorso di crescita di un bambino. I cambiamenti fisici, psicologici e relazionali, che lo caratterizzano, richiedono di essere affrontati per un'adeguata costruzione di un'immagine di sé positiva. Nell'affrontare questi compiti, i bambini possono sentirsi confusi e disorientati, in quanto spesso si unisce la difficoltà nel comunicare e condividere le proprie esperienze. È perciò necessario fornire informazioni chiare, corrette e precise, che, tuttavia, da sole non bastano. Occorre infatti renderli protagonisti delle loro azioni, autori delle proprie emozioni e soggetti delle loro principali relazioni.

Perché coinvolgere i docenti nel progetto?

Perché la classe è un sistema complesso, ricco di relazioni e interazioni non sempre espresse, ma comunque percepibili. «Il diverso modo di condurre il gruppo classe influenza sia le modalità di apprendimento sia le relazioni che s'instaurano tra alunni» (Kanizsa, 2000, p. 16). La dinamica di gruppo è fondamentale al fine di un buon insegnamento e, soprattutto, di un buon apprendimento.

Il clima di una classe influenza infatti la motivazione, l'impegno, gli atteggiamenti, i comportamenti e le relazioni dei suoi membri. Esso nasce dalla rete delle relazioni affettive, dalle molteplici motivazioni a stare insieme, dalla collaborazione in vista di obiettivi comuni, dall'apprezzamento reciproco, dalle norme e dalle modalità di funzionamento del gruppo. Inoltre il clima classe è determinato principalmente dal tipo di interazione che viene a crearsi tra gli alunni e l'insegnante, oltre che da altre variabili più oggettive come l'ambiente fisico e sociale. Nella costruzione dell'interazione è ovviamente maggiore il peso attribuibile all'insegnante, il quale la influenza con la sua personalità, con il suo stile d'insegnamento e con la sua capacità di efficacia educativa. Il clima classe è, infine, influenzato anche da un ampio spettro di variabili legate al contesto sociale nel quale vivono i nostri bambini e studenti.

Ecco perché il progetto si rivolge infine ai genitori affinché Scuola e Famiglia, comunicandosi reciproche aspettative e reciproci desideri, arrivino a una condivisione del percorso che tranquillizza e rassicura sia il bambino che i genitori.

In sintesi possiamo affermare che le azioni che si vogliono realizzare durante un lungo anno scolastico spaziano dalla promozione del benessere, della salute e degli stili di vita sani, alla prevenzione dei comportamenti a rischio ai quali spesso la Scuola è chiamata a rispondere celermente.

Una delle azioni del progetto che riveste una particolare importanza è lo Sportello di supporto psicologico, denominato "Spazio Ascolto", uno spazio scolastico accogliente e flessibile, dove alunni, genitori, docenti e personale non docente possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy.

Lo psicologo dello Spazio Ascolto è un professionista con competenze psicologiche e relazionali che opera direttamente e fisicamente nella scuola per svolgere interventi specifici

(sul singolo o sul gruppo), mirati al contenimento del disagio e alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola.

All'interno della scuola lo psicologo rappresenta una risorsa alla quale studenti, genitori, docenti e collaboratori possono rivolgersi. Per gestire con efficacia questa eterogeneità, è prioritario che ogni intervento parta da un'attenta analisi dei bisogni e delle motivazioni di ciascun utente.

In questo particolare periodo, caratterizzato ancora dagli effetti della pandemia COVID-19, la presenza di uno psicologo a scuola potrebbe dare un sostegno alla bambina e al bambino, alla ragazza e al ragazzo, laddove mostrino delle fragilità emotive, scarsa motivazione o difficoltà nell'affrontare questa situazione di emergenza e di forte destabilizzazione; potrebbe supportare i genitori nella gestione dei figli a casa (conflittualità, organizzazione del tempo e dello spazio, difficoltà relazionali) aiutandoli a comprendere le dinamiche pre-adolescenziali; dare un aiuto ai docenti nella risoluzione di problematiche e di conflitti inerenti le relazioni tra le varie componenti della Scuola (alunni, docenti, famiglia, personale scolastico).

I colloqui vengono svolti, previo appuntamento, in forma individuale (in presenza oppure in modalità online) con uno psicologo iscritta all'Ordine degli Psicologi del Veneto. Per etica deontologica e professionale, lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui. Ogni incontro ha la durata di circa 45 minuti.

Gli incontri sono salvaguardati dal segreto professionale e non hanno finalità terapeutiche e/o diagnostiche, ma di supporto all'utenza di riferimento. La professionista è tenuta al segreto professionale (fatte salve le situazioni in cui vige l'obbligo di denuncia e di testimonianza – art. 331 c.p.p.).

PROGETTO ORIENTAMENTO: Crescere il Futuro per scegliere

Il progetto nasce dalla necessità di accompagnare tutti gli alunni in un percorso didattico ed educativo consapevole e di sostenere le famiglie (in particolare quelle in difficoltà) nel processo di maturazione. Per le classi terze, l'obiettivo primario è garantire il passaggio consapevole alla Scuola Secondaria di II grado. Il progetto viene costantemente aggiornato in base ai feedback raccolti tramite questionari online (Google Moduli).

Si focalizza in particolare sugli alunni con BES e sulle loro famiglie (attraverso mentoring e seminari specifici) e prevede la formazione dei docenti di sostegno. Si mira a coinvolgere tutti i docenti dell'Infanzia, Primaria e Secondaria per costruire una continuità verticale e a supportare i genitori fin dall'inizio del percorso scolastico.

Obiettivi Formativi Generali:

- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e delle discriminazioni.
- Potenziamento dell'inclusione scolastica per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio (interazione con famiglie, Terzo Settore e imprese).

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

Definizione di un sistema di orientamento verticale che coinvolga tutti gli ordini di scuola.

Il progetto si articola in sei azioni principali volte a coinvolgere alunni, docenti e genitori.

1^ Azione: Formazione (Docenti, Genitori, Alunni)

Finalità: Fornire ai docenti e ai genitori strumenti e strategie per supportare gli alunni nello sviluppo dell'identità e nella scelta del percorso di studi.

Attività: Ciclo di seminari e incontri tenuti da esperti esterni (Enaip Veneto Orienta) su tematiche come l'orientamento per alunni con BES/DSA, il ruolo genitoriale nella crescita e nelle scelte, la comunicazione efficace, il sistema di istruzione e le trasformazioni del mondo del lavoro.

2^ Azione: Focus group - Project work

Finalità: Creare una visione comune e una continuità verticale del progetto orientamento nell'Istituto Comprensivo.

Attività: Formazione-laboratorio per tutti i docenti (Infanzia, Primaria, Secondaria) per la produzione di un documento condiviso sulla visione dell'Orientamento, da inserire nel PTOF.

Tematiche: L'orientamento trasversale come processo graduale e continuo dall'Infanzia.

Risultati attesi: Redigere un documento di sintesi per arricchire il PTOF, promuovere la collaborazione tra i diversi ordini di scuola ed elaborare proposte operative per progetti interdisciplinari.

3^ Azione: Cronoprogramma delle Attività della Scuola Secondaria di I Grado (30 ore annue)

Finalità: Integrazione delle 30 ore obbligatorie di Orientamento (D.M. n. 328/2022) nel curricolo disciplinare.

Attività (per tutte le classi): Percorsi differenziati per classi prime, seconde e terze, che comprendono:

Attività di accoglienza e auto-esplorazione: Riflessioni su passioni, pregi/difetti, metodo di studio, desideri e sogni (es. Io e le mie passioni, Scopro chi sono, Scopro come studio).

Compiti esperti: Attività laboratoriali interdisciplinari con prodotto finale.

Strumenti di valutazione: Schede di autovalutazione, bilancio delle competenze pratiche.

Classi Terze aggiuntive: Approfondimento sugli Istituti Secondari, preparazione per il San Martino Expo, consegna del Consiglio Orientativo (che non riportiamo la data).

Risultati Attesi:

Classi Prime: Consapevolezza dei propri punti di forza/debolezza e del metodo di studio.

Classi Seconde: Consapevolezza dello stile di apprendimento e miglioramento delle strategie di studio.

Classi Terze: Conoscenza degli Istituti e degli sbocchi professionali, scelta consapevole del percorso di studi superiore.

4^ Azione: Mentoring Orientativo Individuale

Finalità: Offrire un supporto personalizzato agli alunni con bisogni particolari o criticità.

Attività: Colloqui individuali di mentoring educativo/orientativo (due per alunno) condotti da esperti esterni (Enaip Veneto Orienta).

Destinatari: Alunni individuati delle Classi Seconde e Terze della Secondaria di I grado.

Tematiche: Criticità personali, relazionali, scolastiche e, per le terze, supporto nella scelta della Scuola Secondaria di II grado.

Risultati Attesi:

Classi Seconde: Maggiore consapevolezza e capacità di gestione delle situazioni critiche.

Classi Terze: Individuazione degli ambiti di interesse e talenti per una scelta del percorso di studi superiori che li valorizzi.

5^ Azione: San Martino EXPO

Finalità: Fornire un'occasione di esplorazione attiva e diretta dell'offerta formativa superiore.

Attività: Esposizione/presentazione delle Scuole Secondarie di II grado del territorio in modalità fieristica presso la sede dell'Istituto.

Destinatari: Alunni e Genitori delle Classi Terze della Secondaria di I grado.

Attività Aggiuntive BES: Colloqui individuali orientativi con uno psicologo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per affrontare la scelta in modo mirato.

Risultati Attesi:

Alunni e Genitori: Possibilità di confrontare in tempo reale i diversi Istituti, ricevere informazioni dettagliate e porre domande specifiche.

Alunni BES: Chiarire dubbi e affrontare criticità particolari nella scelta con il supporto di un esperto.

PROGETTO SPORTIVO

La pratica motoria e sportiva è in grado di favorire non solo lo sviluppo intellettivo-cognitivo, ma anche lo sviluppo affettivo e sociale dell'alunno, in quanto acquisisce autocontrollo, abitudine allo sforzo, rispetto delle regole, gestione delle emozioni e trova la spinta alla collaborazione e al rispetto degli altri e delle diversità.

Grazie poi agli interventi delle associazioni sportive presenti sul territorio, si vuole far in modo che Scuola e Associazioni condividano le stesse finalità dell'attività sportiva.

PROGETTO IMPARO SE SO COME FARE

Il progetto "Imparo se so come fare" è un progetto psicopedagogico di intercettazione precoce dei disturbi dell'apprendimento.

Il progetto prevede il sostegno delle abilità fonologiche per i bambini delle classi prime e seconde.

Le finalità sono pertanto:

- Promuovere l'attenzione e la sensibilità della scuola sul processo di apprendimento della lettoscrittura.

- Monitorare la corretta applicazione delle azioni proposte dal Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell’Apprendimento) sottoscritto tra Regione Veneto e l’ U.S.R il 10 febbraio 2014
- Personalizzare il percorso di acquisizione della lettoscrittura, adeguandolo ai ritmi e ai tempi di apprendimento degli alunni (come espresso dalla normativa BES).
- Progettare attività didattiche in relazione ai diversi livelli di maturazione dei bambini.
- Intercettare eventuali difficoltà specifiche e promuovere, quando necessario, percorsi personalizzati.
- Promuovere l’attenzione e la sensibilità delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi.

ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

PROGETTO IL VALORE DELLA MEMORIA: Costituzione e Cittadinanza Attiva

Il progetto pluriennale "Il Valore della Memoria" nasce dall'esigenza di ancorare l'Educazione Civica alla storia locale e alle pratiche di cittadinanza attiva, ponendo la memoria storica come pilastro per la formazione di cittadini consapevoli.

L'intervento si rivolge agli alunni delle classi quinte delle Scuole Primarie e alle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di I Grado, utilizzando un approccio differenziato (narrativo-emotivo per la Primaria e analitico-critico per la Secondaria).

Il progetto è realizzato in stretta sinergia con la comunità locale, prevedendo il coinvolgimento fondamentale dei seguenti partner:

- Associazione Nazionale Alpini - Sezione di San Martino di Lupari: Per le testimonianze storiche e la trasmissione dei valori di sacrificio, Patria e solidarietà.
- Amministrazione Comunale: Per il supporto istituzionale, la partecipazione alle ceremonie civili e l'attuazione del CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi).
- Cooperativa Sociale Carovana: Per il coordinamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) e il supporto al radicamento sul territorio.

Il progetto persegue le finalità generali del PTOF e dell'Educazione Civica:

- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del patrimonio culturale e dei beni paesaggistici.
- Valorizzazione della scuola come comunità attiva e aperta al territorio, in grado di interagire con le famiglie, le organizzazioni del terzo settore e le istituzioni.
- Potenziamento delle relazioni con il territorio per promuovere lo sviluppo sostenibile e responsabile, anche attraverso la partecipazione civica.

Il progetto si articola in quattro azioni principali, tutte supportate dalle discipline curricolari (Italiano, Storia, Musica) e da Educazione Civica:

1. Giornata dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

L'azione mira a commemorare il 4 Novembre, rendendo omaggio ai Caduti e alle Forze Armate come simboli del completamento dell'Unità Nazionale.

Attività: Intervento degli Alpini (focus sul significato di Patria, sacrificio e solidarietà) e partecipazione alla Cerimonia Civile (alzabandiera, corteo).

Risultati attesi: Comprendere le ricorrenze civili come parte dell'identità nazionale e sviluppare il pensiero critico e l'empatia attraverso l'analisi di testimonianze e poesie (es. Ungaretti).

2. Celebrazione del Tricolore

L'azione è dedicata alla celebrazione della Bandiera Nazionale (il Tricolore) come simbolo fondamentale dell'identità e dell'unità nazionale (data di riferimento: 7 Gennaio, Giornata Nazionale della Bandiera, o 17 Marzo, Festa dell'Unità).

Attività: Lezioni sul simbolismo dei colori e sul significato storico del Tricolore. Studio e esecuzione dell'Inno Nazionale ("Il Canto degli Italiani") e laboratori grafico-pittorici.

Risultati attesi: Riconoscere l'Inno e la Bandiera come elementi del patrimonio culturale e acquisire il senso di appartenenza alla comunità nazionale (Art. 12 Cost.).

3. Celebrazione dell'Eccidio di Via Cacciatora

Questa azione commemora l'Eccidio nazifascista del 29 Aprile 1945, l'ultima strage nazista in Italia, che sottolinea il prezzo pagato per la libertà e la democrazia.

Destinatari: Classi III Scuola Secondaria di I grado.

Attività: Ascolto di testimonianze dirette (Comitato Parenti Vittime), partecipazione alla Cerimonia e al percorso della Memoria presso i Comuni coinvolti, e performance commemorative (teatrali/musicali) preparate in aula.

Risultati attesi: Collegare la storia locale alle radici della democrazia, sviluppare una coscienza storica critica sul fascismo/nazismo e riconoscere il legame tra l'Eccidio e i principi fondamentali della Costituzione (Art. 2, 11).

4. IL CCR – Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi

L'azione mira a promuovere la conoscenza delle istituzioni locali e dei meccanismi democratici (Art. 3, 49, 114 Cost.), sviluppando la competenza di cittadinanza attiva e partecipativa.

Attività: Il progetto si svolge in tre fasi: 1. Presentazione Istituzionale (ruoli comunali e regolamento CCR); 2. Campagna Elettorale e Voto (simulazione pratica delle elezioni); 3. Lavoro del Consiglio (insediamento e prima elaborazione di proposte).

Risultati attesi: Esercizio pratico della democrazia e delle procedure elettorali; saper interagire con le istituzioni per il bene comune, trasformando idee in proposte concrete.

Certamente. Ecco la sintesi del Progetto d'Istituto "Stop al bullismo e al cyberbullismo", focalizzata sugli obiettivi e sulle azioni principali, escludendo le date specifiche.

PROGETTO "STOP AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO"

Il progetto d'Istituto "Stop al bullismo e al cyberbullismo" (Responsabile Prof.ssa Bonomo Francesca) è un'attività di potenziamento che rientra nell'Area dell'Educazione Civica e dell'Educazione al Benessere.

Il progetto aderisce alle indicazioni dell'Articolo 4 della Legge 71/2017 ("Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico") e si concentra sui nuclei concettuali prevalenti di COSTITUZIONE e CITTADINANZA DIGITALE.

Il progetto è caratterizzato da azioni di prevenzione universale destinate a tutta la comunità scolastica. La finalità è informare e sensibilizzare genitori e studenti su un fenomeno sempre più diffuso, attuando una strategia di prevenzione, tutela ed educazione alla legalità.

L'obiettivo è tutelare la dignità e la personalità umana, promuovere il diritto all'educazione e alla salute, e combattere ogni forma di discriminazione e bullismo. Specificamente, si mira a imparare a valutare criticamente le informazioni in rete, a proteggere i propri dati personali e a prevenire il cyberbullismo.

Destinatari:

- Alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di I grado.
- Genitori degli alunni di tutto l'Istituto Comprensivo.

Partner Istituzionali e Territoriali:

Il progetto è realizzato in stretta sinergia con la comunità locale, prevedendo il coinvolgimento fondamentale di:

- Amministrazione Comunale.
- Polizia Postale e Carabinieri.
- Esperto psicologo.
- Enaip Veneto Impresa Sociale.

Il progetto si articola **in tre azioni principali** che si svolgono durante il I e II Quadrimestre dell'Anno Scolastico.

1. Seminari Formativi Specialistici (Classi Prime e Seconde)

Destinatari: Classi Prime e Seconde della Scuola Secondaria di I Grado.

Attività: Seminari formativi specialistici sul bullismo e cyberbullismo per gruppi di classi in plenaria, tenuti da Enaip Veneto Impresa Sociale.

Obiettivo: Sensibilizzare gli alunni, stimolare un confronto e la costruzione di una consapevolezza collettiva sui temi, promuovendo un clima scolastico sicuro e inclusivo dentro e fuori la rete.

2. Incontri Istituzionali (Classi Terze)

Destinatari: Classi Terze della Scuola Secondaria di I Grado.

Attività: Incontri in plenaria con l'Amministrazione Comunale, la Polizia Postale, i Carabinieri e un esperto psicologo.

Obiettivo: Sensibilizzare sull'uso corretto del telefonino, sui pericoli della rete e sul cyberbullismo, stimolando la riflessione sull'uso consapevole delle tecnologie digitali e la tutela dell'identità online.

3. Incontro informativo serale (Genitori)

Destinatari: Genitori dell'Istituto Comprensivo.

Attività: Incontro informativo serale in plenaria con le istituzioni e l'esperto psicologo.

Obiettivo: Informare i genitori sul fenomeno del bullismo e, in particolare, del cyberbullismo, sensibilizzando sulle responsabilità civili e penali dei giovani e degli adulti di riferimento.

FESTA DELL' ALBERO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE A.L.T.A.

La Giornata nazionale degli alberi, celebrata il 21 novembre e istituita come ricorrenza nazionale dalla Legge della Repubblica (entrata in vigore nel febbraio 2013), va ben oltre una semplice commemorazione. L'obiettivo principale è valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e richiamare l'attenzione sul contributo indispensabile che gli alberi forniscono alla salute dei nostri ecosistemi, sia naturali che urbani, e al benessere dell'intera comunità.

Gli alberi rappresentano uno dei migliori alleati per contrastare la crisi climatica. L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari, in collaborazione con l'Associazione A.L.T.A., celebra questa ricorrenza a rotazione tra le scuole, offrendo lo spunto fondamentale per invitare gli alunni a riflettere sull'importanza di salvaguardare l'ambiente che li circonda.

L'iniziativa della Festa dell'Albero si inserisce perfettamente nel quadro normativo e programmatico dell'Educazione Civica come disciplina trasversale. L'educazione ambientale è infatti un pilastro fondamentale, esplicitato nel nucleo concettuale "Sviluppo Sostenibile". Le Linee Guida ministeriali sull'Educazione Civica pongono l'accento sulla necessità di sviluppare una cittadinanza ecologica consapevole. Il Curricolo d'Istituto, in linea con queste indicazioni, promuove la tutela dell'ambiente, della biodiversità e l'adozione di stili di vita sostenibili. L'Educazione Civica richiede esplicitamente ai docenti di trattare l'argomento in modo sistematico per:

- Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale e del paesaggio.
- Promuovere il senso di responsabilità nei confronti dei beni comuni.

La partecipazione attiva alla Festa dell'Albero rappresenta un'azione concreta e significativa in relazione all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Questa ricorrenza tocca direttamente diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), in particolare:

- SDG 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico: La piantumazione e la cura degli alberi sono azioni dirette per l'assorbimento della CO₂ e la mitigazione degli effetti climatici.
- SDG 15 – Vita sulla Terra: L'iniziativa valorizza la tutela degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste e la conservazione della biodiversità.
- SDG 4 – Istruzione di Qualità: L'attività fornisce un'occasione di apprendimento pratico e significativo per promuovere la conoscenza e la consapevolezza sui temi della sostenibilità.

Attraverso la collaborazione con l'Associazione A.L.T.A., l'Istituto trasforma l'aula in un laboratorio a cielo aperto, collegando direttamente l'apprendimento teorico con la cittadinanza attiva e l'impegno sul territorio, che sono elementi essenziali per la formazione di cittadini capaci di progettare un futuro sostenibile.

ENGLISH CAMPS progetto coordinato da The English Experience School of English per conto dell'Associazione English & Sport

La lingua inglese è fondamentale nella nostra società. Pensare di potenziare la conoscenza di un'altra lingua in un contesto protetto quale appunto la scuola in un periodo di sospensione delle attività didattiche è sicuramente un'occasione importante per la crescita degli alunni.

Il confronto poi con culture differenti dalla propria non può che allargare la mente dei bambini e la loro visione futura della vita, donando loro una ricchezza importante.

È stato dimostrato che i bambini sono naturalmente portati all'apprendimento delle lingue straniere nei primi anni di età. Gli input che essi ricevono sin da piccoli sono importantissimi perché familiarizzando con i suoni di un'altra lingua, riescono a percepire la distinzione tra i suoni della propria lingua madre e quelli dell'altra che stanno imparando.

Il potenziamento della lingua inglese rappresenta una delle priorità indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari e nell'attuale Piano di miglioramento.

Insegnare ai nostri alunni a conoscere e a confrontarsi con culture diverse, interagendo in lingua inglese in modo diretto e non mediato dai libri di testo, rappresenta per noi non solo una sfida, ma una strategia didattica che riteniamo vincente, perché appassiona i ragazzi e li rende protagonisti di un'esperienza preziosa di crescita.

Riteniamo pertanto importante cogliere l'opportunità, proposta dall'Associazione English&Sport, di realizzare ENGLISH EXPERIENCE CAMPS in una delle scuole dell'Istituto realizzando quanto stabilito

- dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 all'art 7 comma 8: "le scuole, sia singolarmente che collegate in rete, possono stipulare convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi" e all'art. 9 comma 1: "le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti".
- dalla Legge 13 luglio 2005 n. 107 al punto 5 del comma 14 dell'art. 1: "ai fini della predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio".

AZIONI PER L'INCLUSIONE: UNA STRATEGIA INTEGRATA

L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari fonda la sua politica educativa sul principio che la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) rappresenti un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica. L'obiettivo primario dell'Istituto è fornire risposte diverse e adeguate per assicurare il successo formativo a tutti i bambini e gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno. La prassi inclusiva dell'Istituto si ispira a un solido impianto normativo che garantisce l'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi. I riferimenti primari sono la Legge 104/1992 per la disabilità, la Legge 170/2010 per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), le più recenti D. Lgs. 62/2017 e 66/2017 e n. 96/2019, e soprattutto la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con BES, che ha ampliato l'area dello svantaggio scolastico.

L'Istituto riconosce che l'area dei Bisogni Educativi Speciali è estremamente variegata e comprende tre grandi sottocategorie:

- ❖ Gli alunni con disabilità (certificata).
- ❖ Gli alunni con disturbi evolutivi specifici (come DSA, ADHD, o Borderline Cognitivo).
- ❖ Gli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale (inclusi gli alunni stranieri o quelli con disagio comportamentale/relazionale).

I Risultati dell'Index – LIVELLO DELL'INCLUSIVITÀ'

Per migliorare costantemente la propria capacità di risposta, l'Istituto ha adottato l'Index for Inclusion come strumento di autovalutazione. I risultati dei questionari somministrati ad alunni, docenti e genitori forniscono un quadro chiaro delle percezioni e delle aree di miglioramento.

Punti di forza: La percezione generale di alunni e genitori è positiva: la maggior parte degli alunni di infanzia e primaria si dichiara felice a scuola e afferma che si svolgono attività tutti insieme. Genitori e docenti riconoscono l'attenzione, la cura e la professionalità del personale, soprattutto nell'affrontare le difficoltà non certificate.

Punti di criticità e miglioramento: La rilevazione ha evidenziato aree sensibili su cui intervenire:

Dinamiche relazionali: Quasi la metà degli alunni rileva che "qualcuno viene preso in giro" o che si verificano episodi di esclusione, indicando la necessità di intervenire con maggiore decisione sulle dinamiche di gruppo e di prevenzione.

Risorse e supporto: Genitori e docenti lamentano la presenza di pochi insegnanti di sostegno e una percezione di mancata attenzione da parte di alcuni docenti curricolari alle esigenze degli alunni con BES.

Coerenza degli interventi: Si segnala la necessità di maggiore coerenza nell'applicazione dei PDP e PEI, e di migliorare la collaborazione e lo scambio di informazioni tra docenti curricolari, docenti di sostegno e famiglie.

Le Azioni strategiche definite nel PAI

Il PAI si concentra sulla coordinazione di tutte le iniziative per accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni, con l'obiettivo di MIGLIORARE il livello di inclusione e GARANTIRE l'effettiva realizzazione dei servizi.

Promozione della Cultura Inclusiva: Per sensibilizzare la comunità e superare la percezione della disparità di trattamento, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si impegna a organizzare la XII Giornata dell'Inclusione come momento di riflessione e normalizzazione della diversità. I genitori stessi hanno suggerito l'importanza di spiegare apertamente alle classi le misure dispensative o compensative per normalizzare la diversità.

Supporto psicologico e preventivo: Per intercettare e prevenire i disagi adolescenziali e le problematiche legate al bullismo e all'insuccesso, l'Istituto garantisce la presenza di uno Sportello di Ascolto psicologico dedicato a studenti, genitori e insegnanti.

Formazione e Rete Territoriale: L'Istituto si propone di COLLABORARE attivamente con la ASL, curando i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e aderendo a reti quali il CTI "Alta Padovana" e la Rete Senza Confini per l'integrazione degli alunni stranieri, al fine di garantire una formazione specifica e risorse adeguate al personale scolastico.

La dimensione inclusiva della scuola poggia sulla convinzione che la diversità è un punto di forza e che l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità.

I pilastri operativi sono:

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione): Presieduto dal Dirigente Scolastico, ha il compito cruciale di supportare il Collegio nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI) e nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo): Composto dal Team Docenti/Consiglio di Classe, dall'insegnante di sostegno, dai genitori, dai rappresentanti dell'ASL (UVM) e da figure professionali esterne. Il GLO è l'organo che, in date definite (come il 31 ottobre per l'approvazione del documento definitivo), redige, approva e verifica periodicamente il PEI, che può seguire un Percorso A (ordinario) o un Percorso B (personalizzato).

Gli Strumenti: PEI e PDP: Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è lo strumento centrale per gli alunni con disabilità, mentre il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è lo strumento flessibile redatto per gli alunni con DSA o altri BES, anche in assenza di certificazione. Entrambi definiscono obiettivi specifici, strategie e modalità di valutazione per il successo formativo.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari considera la presenza di alunni di Cittadinanza Non Italiana (CNI) come un arricchimento culturale e linguistico per l'intera comunità scolastica. L'integrazione degli alunni stranieri è attuata attraverso un sistema strutturato, in linea con le disposizioni normative nazionali e regionali (tra cui il Vademetum dell'USR per il Veneto).

L'Istituto Comprensivo è parte attiva della "Rete Senza Confini per l'Intercultura". Questa Rete, composta da numerosi Istituti Scolastici della zona, ha la finalità di condividere risorse, competenze e buone prassi per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni immigrati e itineranti.

L'adesione alla Rete permette all'Istituto di:

- ❖ Sfruttare la sinergia e la collaborazione tra gli Istituti per un approccio interculturale condiviso.
- ❖ Accedere a strumenti e materiali comuni, come il Protocollo Unico di Accoglienza e Integrazione (PUAI).
- ❖ Richiedere l'intervento di mediatori culturali, essenziali nelle fasi iniziali di conoscenza e comunicazione con la famiglia.

Il Protocollo Unico di Accoglienza e Integrazione (PUAI), deliberato dal Collegio Docenti, delinea le prassi condivise per l'inserimento e il supporto degli alunni stranieri, garantendo trasparenza e uniformità nell'azione.

Il PUAI articola l'intervento su tre fasi principali:

1. L'ISCRIZIONE E LA PRIMA CONOSCENZA

- Aspetti Amministrativi: Gestiti dagli Uffici di Segreteria, secondo le norme vigenti.
- Assegnazione alla Classe: La proposta di assegnazione è una decisione cruciale, condivisa tra Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale (o Referente per l'Intercultura) e docenti della classe di riferimento.
- Rilevazione: La fase di prima conoscenza include l'uso di una scheda di rilevazione per raccogliere dati fondamentali sulla provenienza, le lingue conosciute (in famiglia e di scolarità), il livello di scolarizzazione nel Paese d'origine e la conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno e dei genitori.

2. GLI ASPETTI EDUCATIVO-DIDATTICI

L'Istituto adotta un approccio flessibile e individualizzato per colmare il divario linguistico: Insegnamento dell'Italiano L2: Vengono attivati percorsi specifici per l'insegnamento dell'Italiano come Seconda Lingua (L2), fondamentali per consentire la partecipazione al percorso didattico comune.

- Adattamento dei Programmi: Il Collegio Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione al livello di competenza linguistica dei singoli alunni, concentrando l'attenzione sulle discipline non strettamente linguistiche.
- Percorso Didattico Personalizzato (PDP): Qualora l'alunno si trovi in una situazione temporanea di svantaggio linguistico, che ostacola la partecipazione al percorso didattico, il Team Docenti o il Consiglio di Classe può compilare un Percorso Didattico Personalizzato (PDP). Tale strumento viene adottato per il tempo strettamente necessario a un adeguato recupero e funge da base per la successiva valutazione in sede di scrutinio.

3. VALUTAZIONE E COLLABORAZIONE TERRITORIALE

- Valutazione: La valutazione degli alunni con CNI avviene nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. Tuttavia, in sede di scrutinio, si tiene conto del PDP e dell'eventuale adattamento dei programmi. Per la prova di Seconda Lingua Comunitaria all'Esame di Stato del Primo Ciclo, l'alunno straniero può essere esonerato se non è stata oggetto di studio.
- Rapporti con il Territorio: Il PUAI include la collaborazione attiva con gli enti e i servizi territoriali (associazioni, sportelli informativi) per supportare l'integrazione sociale e culturale dell'alunno e della sua famiglia.

PROGETTO "SCUOLA IN OSPEDALE (SIO) E ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID)"

Il progetto si inserisce nelle azioni di flessibilità del percorso scolastico a fronte di disagi socio-sanitari, garantendo l'effettivo esercizio del diritto allo studio e del diritto alla salute, principi fondamentali garantiti dalla Costituzione (Artt. 3, 34 e 38). Il servizio è volto a sostenere la continuità didattica e il successo formativo di alunni e studenti colpiti da gravi patologie.

ISTRUZIONE DOMICILIARE (ID): MODALITÀ DI ATTIVAZIONE ED EROGAZIONE

L'Istruzione Domiciliare (ID) è un servizio essenziale che concorre alla valutazione e alla validazione dell'anno scolastico a tutti gli effetti, anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali che consentono il collegamento web con la classe di appartenenza.

Criteri di Attivazione

L'ID può essere attivata per gli alunni iscritti a scuole di ogni ordine e grado che, a causa di gravi patologie (fisiche o psichiche), siano sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital e che siano impossibilitati a frequentare la scuola per un periodo non inferiore a 30 giorni (anche non continuativi) durante l'anno scolastico.

L'attivazione avviene su esplicita richiesta della famiglia, corredata da appropriata certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o dai servizi sanitari nazionali.

Organizzazione e progettazione

Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso. L'ID, in generale, non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione, in considerazione dell'evoluzione delle cure che avvengono sempre più spesso a domicilio.

Progetto Formativo: Il progetto è elaborato dal Team Docenti o dal Consiglio di Classe e approvato dagli organi collegiali competenti (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto). Il progetto deve indicare il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità e le ore di lezione previste.

Monte Ore: Il monte ore di lezioni è indicativo e viene stabilito in base ai bisogni formativi, di istruzione, di cura e di riabilitazione dell'alunno. Generalmente si attestano intorno a 4/5 ore settimanali per la scuola primaria e 6/7 ore settimanali per la secondaria di I grado.

Personale coinvolto: L'ID è svolta prioritariamente dagli insegnanti della classe di appartenenza (in orario aggiuntivo). In mancanza, può essere affidata ad altri docenti della stessa scuola o di scuole viciniori che si rendano disponibili, inclusi, non in via esclusiva, i docenti ospedalieri.

Alunni con disabilità: Per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92) impossibilitati a frequentare, l'ID può essere garantita anche dall'insegnante di sostegno, in coerenza con il Progetto Individuale (PI) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Finanziamento del Servizio

Il Dirigente Scolastico può richiedere l'accesso a risorse specifiche del Ministero dell'Istruzione (MIM), trasmettendo la richiesta al competente Comitato Tecnico Regionale (CTR). Il parere favorevole del CTR è necessario solo ed esclusivamente ai fini dell'accesso al contributo economico per la realizzazione dell'ID, ma prescinde dalla possibilità di attivare il progetto, che resta comunque un diritto garantito all'alunno.

SCUOLA IN OSPEDALE (SIO)

La Scuola in Ospedale (SIO) costituisce uno dei modelli di eccellenza del sistema nazionale di istruzione e si svolge in sezioni scolastiche dipendenti da istituzioni scolastiche statali, autorizzate ad operare all'interno dell'Ospedale sulla base di apposite convenzioni.

Finalità e metodologie

La SIO persegue un progetto di tutela globale del bambino/ragazzo ospedalizzato, che viene preso "in carico" non solo come paziente o alunno, ma in modo condiviso tra tutti gli operatori (sanitari ed educativi), secondo il principio dell'alleanza terapeutica.

La SIO ha storicamente sperimentato nuovi modelli pedagogici e didattici volti a :

- ❖ flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa.
- ❖ personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento.
- ❖ utilizzo didattico delle tecnologie.
- ❖ particolare cura della relazione educativa.

Raccordo istituzionale e valutazione

La collaborazione fra la SIO e la scuola di appartenenza dell'alunno è fondamentale in tutte le fasi. I docenti della SIO trasmettono elementi di conoscenza e documentazione (come il portfolio dello studente) alla scuola di appartenenza ai fini della valutazione periodica e finale.

La competenza valutativa varia in base alla durata della frequenza:

Prevalenza nella SIO: Se la durata della frequenza nell'anno scolastico è prevalente nelle sezioni ospedaliere, saranno i docenti ospedalieri a procedere alla valutazione ed effettuare lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento.

Esami di Stato: Qualora lo studente sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi del Primo Ciclo, potrà svolgere l'esame secondo le modalità previste dalla normativa vigente (D.M. n. 741/2017).

Questo approccio garantisce che la valutazione tenga conto della peculiarità della situazione e degli interventi specifici attuati.

IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI ADOTTATI

L'Istituto Comprensivo riconosce l'assoluta specificità del percorso scolastico delle alunne e degli alunni che sono stati adottati e, in linea con le direttive ministeriali, dedica un'attenzione mirata al loro pieno e sereno inserimento.

Il riferimento programmatico essenziale per l'azione della scuola è costituito dalle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023" (trasmesse con Nota n. 1859 dell'11 aprile 2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito), che aggiornano le precedenti indicazioni e forniscono un quadro operativo dettagliato. Queste Linee di Indirizzo sono supportate da allegati utili che guidano i docenti e la famiglia, in particolare riguardo all'inserimento in classe, alla raccolta di informazioni e alla formazione specifica del personale.

L'impegno dell'Istituto si concentra in particolare su tre fasi cruciali del percorso scolastico del minore:

1. IL PRIMO INGRESSO E LA SCELTA DELLA CLASSE

La fase del primo ingresso a scuola richiede una calibrazione estremamente attenta e flessibile. Le tempistiche e la scelta della classe di inserimento non sono automatiche, ma vengono definite dal Dirigente Scolastico, sentito il team docenti, in stretto accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono e accompagnano la famiglia nel percorso adottivo. La scelta della classe, in particolare, deve tener conto delle informazioni raccolte durante il dialogo scuola-famiglia e delle relazioni professionali, assicurando un inserimento che rispetti la storia e l'età emotiva del minore.

2. L'ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La scuola è consapevole che la fase di acquisizione e gestione della documentazione può presentare delle criticità. Nelle adozioni internazionali, la documentazione potrebbe non essere immediatamente disponibile, mentre nelle adozioni nazionali e in posizione di affido preadottivo è essenziale garantire la riservatezza delle informazioni. A fronte di queste specificità, l'Istituto adotta un approccio flessibile e di fiducia, accettando la documentazione in possesso della famiglia anche quando la medesima è in corso di definizione. L'unico vincolo ineludibile in termini documentali è l'accertamento della presenza delle vaccinazioni obbligatorie, per cui la scuola richiede la presentazione della relativa certificazione, indirizzando la famiglia ai servizi sanitari per la regolarizzazione in caso di inadempienza.

3. L'ACCOGLIENZA COME FATTORE DI PROTEZIONE

La fase dell'accoglienza non è un evento isolato, ma un processo fondamentale che l'Istituto cura con la massima attenzione, considerandola un fattore di protezione essenziale per il benessere scolastico dell'alunno adottato. L'Istituto è consapevole che una "buona accoglienza" svolge un'azione preventiva rispetto all'insorgere di eventuali disagi o difficoltà nelle tappe successive del percorso. Per questo motivo, i docenti dedicano una particolare attenzione alla relazione scuola – famiglia – servizi, creando un circolo virtuoso di

collaborazione e condivisione che è la chiave per un'integrazione efficace e duratura del bambino o del ragazzo all'interno della comunità scolastica.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA: STRATEGIA DI FLESSIBILITÀ E CONTINUITÀ DIDATTICA

Sebbene la didattica in presenza rappresenti la modalità ordinaria e prioritaria, l'Istituto Comprensivo di San Martino di Lupari riconosce la necessità strategica di mantenere un Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI) attivo e aggiornato. Dedicare spazio a questo Piano all'interno del PTOF non è solo un adempimento normativo, ma una scelta che sottolinea la responsabilità dell'Istituto di assicurare la continuità del servizio scolastico in caso di eventuali e imprevedibili circostanze che rendano necessaria la sospensione delle attività didattiche in presenza, come richiesto dalle Linee Guida per la DDI (adottate con Decreto n°39 del 26/06/2020).

Il Piano rappresenta quindi una misura preventiva che garantisce la massima flessibilità organizzativa e il diritto all'apprendimento in ogni condizione.

L'attenzione alla dimensione digitale nell'offerta formativa non è nata con l'emergenza, ma è un elemento cardine già previsto dalla Legge 107/2015, che assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali trasversali.

Durante il periodo di grave emergenza epidemiologica (a partire dall'a.s. 2019/2020), i docenti dell'Istituto Comprensivo hanno garantito un'ampia copertura delle attività didattiche, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie. Questa esperienza ha innescato un profondo processo di autoformazione e ha permesso all'Istituto di evolvere il concetto di DAD (Didattica a Distanza) da didattica d'emergenza a vera e propria didattica digitale integrata.

Il Piano adottato dall'Istituto contempla le tecnologie digitali non più come un ripiego, ma come uno strumento didattico stabile e utile per facilitare gli apprendimenti curricolari e favorire lo sviluppo cognitivo. L'Istituto ha formalizzato questo impegno nel proprio Curricolo Verticale delle Competenze Digitali, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, il quale si impegna a sviluppare negli studenti capacità critiche per valutare e selezionare soluzioni tecnologiche e gestire informazioni in modo consapevole.

A partire dall'a.s. 2021/2022, l'IC ha promosso la realizzazione di "Ambienti di apprendimento innovativi", caratterizzati dalla creazione di uno spazio fisico e virtuale insieme, ovvero un ambiente "misto". Questo spazio si caratterizza per:

- ❖ Multifunzionalità e Mobilità degli arredi.
- ❖ Connessione continua con informazioni e persone.
- ❖ Accesso a Risorse Educative Aperte (OER) e al cloud.
- ❖ Promozione dell'apprendimento attivo e collaborativo.

Il progetto mira concretamente all'implementazione della dotazione di LIM e alla sostituzione e riallestimento delle attuali aule/laboratori di informatica, assicurando che gli alunni possano utilizzare il digitale per produrre contenuti (ad esempio, tramite software di videoscrittura, mappe concettuali o ambienti di programmazione visuale come Scratch) e acquisire le competenze necessarie per partecipare attivamente a una società sempre più complessa e digitalizzata.